VERFICA DI OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALLA DGR N°346 DEL 27.03.2014

RELATIVA ALLA CAVA DENOMINATA “COSTA DEI SERGI” – COMUNE DI NE

PROPONENTE: CAVE DI FRISOLINO S.r.l.



La D.G.R. n° 346 del 27.03.2014, pubblicata sul BURL in data 23.04.2014, avente ad oggetto "Procedure di VIA regionale L.r. 38/99 e D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. – Variante al programma di coltivazione della cava denominata "Costa dei Sergi" ubicata nel Comune di Ne (Ge)- Proponente Cave di Frisolino – Parere positivo con prescrizioni", al punto 4 del dispositivo stabilisce che, al termine dei primi cinque anni di attività, sulla base della risultanza dei monitoraggi, il Proponente dovrà presentare a Regione Liguria istanza di attivazione di una procedura per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni con il fine di stabilire un nuovo termine per la validità della pronuncia di compatibilità ambientale.

Al fine di relazionare sulla ottemperanza delle prescrizioni disposte dalla citata deliberazione si è provveduto ad estrapolare dal testo della delibera le singole prescrizioni integrandole con quanto contenuto nel Piano di Sorveglianza e Controllo.

L'elaborato che segue contiene copia della delibera n° 346 del 27.03.2014 con evidenziato ogni singolo tema oggetto di prescrizione integrato dalle tabelle riassuntive dei monitoraggi contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo relativi ai vari comparti oggetto di analisi a cui segue una sintetica relazione nel periodo in esame ed in fine la documentazione relativa.

Il Programma di Coltivazione è stato approvato con D.D. n. 2721 del 16.09.2014 integrato con il Piano di Sorveglianza e Controllo.

L'attività di cava ha avviato la variante autorizzata in data 06.05.2015.

Il programma di coltivazione risulta in attuazione per quanto riguarda la prima fase autorizzata che prevede l'estrazione di 300.000 mc in banco. Ad oggi sono stati estratti 197.000 mc.

La relazione viene presentata entro il termine di validità della pronuncia VIA stabilito in cinque anni dalla data di pubblicazione sul BURL della D.G.R. 346/2014 come chiarito con nota del Settore VIA prot. PG/2016/77200. I monitoraggi allegati sono pertanto riferiti ai primi quattro anni di validità.

Ad oggi il Piano di riferimento programmatico non ha subito non ha subito variazioni rispetto a quanto analizzato in fase di approvazione del Programma di Coltivazione.

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Genova, 13/4/2016

Prot. n. PG/2016/77200

Allegati:

SETTORE: Valutazione Impatto Ambientale

n. rif. V305

Class./Fasc. 2013/G13.17.2/12

Oggetto: Cava di Serpentino denominata Arbisci in loc. Reppia nel Comune di Ne (GE). Piano di Utilizzo ai sensi dell'art. 5 del DM 161/2012 approvato con DGR n. 346 del 27 marzo 2014, pubblicata sul BURL n. 17 parte II del 23 aprile 2014. Proponente: Cave di Frisolino srl – Ne (GE)

All'ARPAL Dipartimento Provinciale di Genova U.O. Territorio – Settore rifiuti e suolo
arpal@pec.arpal.gov.it

E p.c. Cave di Frisolino srl
cavedifrisolino@pec.it

Facendo seguito e riferimento alla vostra nota pec assunta al protocollo della Regione con il numero PG/2016/44479 del 3 marzo 2016, si comunica quanto segue.

Con la DGR n. 346 del 24 marzo 2014 è stato approvato il Piano di Utilizzo presentato dalla Società Cave di Frisolino ai sensi del D.M. 161/2012 nell'ambito della procedura di VIA regionale per l'ampliamento della Cava Costa dei Sergi in Comune di Ne.

Il Piano, che indica la gestione del materiale da scavo, prodotto nell'ambito della coltivazione della cava, nel campo dei sottoprodotti, non contiene la definizione richiesta al comma 6 dell'art. 5 del citato decreto ministeriale

In assenza di un limite temporale definito all'interno del documento approvato, la durata del Piano non può che coincidere con la validità della pronuncia di VIA e, pertanto, il PUT cesserà di produrre effetti a partire dal 23 aprile 2019 (cinque anni dopo la data di pubblicazione sul BURL della DGR n. 346/2014).

Si ricorda che entro tale data il Proponente dovrà aver presentato al Settore VIA istanza per l'attivazione di una procedura di verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni contenute nella citata DGR, sulla base delle risultanze dei monitoraggi ivi prescritti, allo scopo di stabilire un nuovo termine per la validità della pronuncia di compatibilità ambientale, cui sarà eventualmente legata una nuova validità del PUT.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti e si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Dirigente

Dott. Nicola Poggi

EDSFL/fl

Settore VIA - Via D'Annunzio 111 – 16121 Genova
Fax 010 5488422 - PEC: protocollo@pec.regione.liguria.it
E-mail: via@regione.liguria.it

SCHEMA N..... NP/5555
DEL PROT. ANNO 2014

N. 346
IN DATA 27/03/2014

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
Staff Centrale e Servizi Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3239 del 27/03/2014

OGGETTO : Procedura di VIA regionale l.r. 38/98 e D.Lgs. 152/2006 ss.mm.- Variante al programma di coltivazione cava denominata Costa dei Sergi ubicata nel Comune di Ne (GE) - Proponente: Cave di Frisolino - Parere positivo con prescrizioni

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Claudio Burlando , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Claudio Burlando	- Presidente	X		
	X	Claudio Montaldo	- Vice Presidente			
X		Giovanni Barbagallo	- Assessore	X		
	X	Angelo Berlangieri	- Assessore			
X		Giovanni Boitano	- Assessore	X		
X		Renata Briano	- Assessore	X		
X		Gabriele Cascino	- Assessore	X		
X		Renzo Guccinelli	- Assessore	X		
X		Raffaella Paita	- Assessore	X		
	X	Lorena Rambaudi	- Assessore			
	X	Sergio Rossetti	- Assessore			
X		Matteo Rossi	- Assessore	X		
	X	Giovanni Enrico Vesco	- Assessore			
8	5			8		

RELATORE alla Giunta Renata Briano e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. ssa Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 5 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

(Cinzia Ricci)

CODICE PRATICA :

V305

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. .....NP/5555 DEL PROT. ANNO.....2014	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Ambiente Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di VIA regionale l.r. 38/98 e D.Lgs. 152/2006 ss.mm.- Variante al programma di coltivazione cava denominata Costa dei Sergi ubicata nel Comune di Ne (GE) - Proponente: Cave di Frisolino - Parere positivo con prescrizioni

DELIBERAZIONE	**N.**	346 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 27/03/2014

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. ii., recante norme in materia ambientale;
- la legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale", ed in particolare l'articolo 13, comma nono, secondo il quale la Giunta regionale si pronuncia entro trenta giorni dalla conclusione dell'istruttoria, sulla base del parere espresso dal Comitato tecnico regionale per la V.I.A.;
- la deliberazione 26 novembre 1999, n.1415 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le norme tecniche per la procedura di valutazione di impatto ambientale, e ss.mm.;
- il D.M. 10 agosto 2012, n. 161 Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo;

PREMESSO che:

- in data 10 luglio 2013, la Società Cave di Frisolino srl, Produzione e fornitura pietrisco sabbia e conglomerati bituminosi, con sede legale in via Frisolino, 130 loc. Rocche, cap 16040 Ne, ha presentato istanza di V.I.A. regionale per il progetto di variante al programma di coltivazione (revisione integrale) per l'ampliamento e la sistemazione finale della cava di calcare "Costa dei Sergi" nel Comune di Ne (GE) comprensivo del Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/12;

CONSIDERATO che:

- la sezione per la V.I.A. del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, nella seduta del 11 marzo 2014, ha reso, a maggioranza, parere positivo con prescrizioni (voto n. 305), di cui al documento allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
- che il 17 marzo 2014, la Provincia di Genova ha fornito il parere sull'esame delle integrazioni al SIA pervenute nel febbraio 2014, richiedendo che al fine di mitigare realmente l'impatto dell'opera e

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 20 marzo 2014 (Dott. Edoardo De Stefanis) Edoardo De Stefanis	Data - IL SEGRETARIO 27/03/2014

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE** SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GENERALI P. ... L'ISTRUTTORE (Cinzia Ivaldi)	**CODICE PRATICA** V305
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

renderla conforme sotto i profili richiamati nel parere stesso, si rendessero necessari: (i) nuova versione delle tavole 4, 4a (planimetria e sezioni della II fase di coltivazione) 5a (sezioni dello stato finale di coltivazione) comprendenti la rappresentazione grafica del recupero ambientale dei gradoni superiori fino alla quota assoluta di 588 m, lungo le sezioni 2 e 3; (ii) una nuova versione del crono-programma comprendente gli interventi di sistemazione contestuali alle fasi I e II, oltre a una significativa riduzione dei tempi di sistemazione finale; (iii) introduzione di indicatori nello stato attuale e di progetto;

- il Comitato Tecnico Regionale per il Territorio, nella seduta del 18 marzo 2014, visto il parere della Provincia di Genova, ha tenuto conto le osservazioni formulate nella nota del 17 marzo 2014 e ne ha recepito le relative prescrizioni;

RITENUTO di :

- fare proprio il summenzionato voto di Comitato Tecnico Regionale, Sezione per la V.I.A. n. 305, per le motivazioni ivi espresse;
- approvare il Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/12;
- fare proprie le prescrizioni riportate nel parere della Provincia di Genova del 17 marzo 2014

RITENUTO altresì di fare proprie le prescrizioni riportate nel parere della Provincia di Genova del 17 marzo 2014;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Sviluppo sostenibile, Protezione civile, Caccia e pesca acque interne, Altra economia e stili di vita consapevoli

DELIBERA

Per i motivi indicati in premessa:

1. di esprimere pronuncia positiva per il progetto di variante al programma di coltivazione (revisione integrale) per l'ampliamento e la sistemazione finale della cava di calcare "Costa dei Sergi" nel Comune di Ne (GE), presentato il 10 luglio 2013 dalla Società Cave di Frisolino srl con le prescrizioni che seguono, come da voto n. 305/2014 del Comitato Tecnico Regionale, Sezione per la V.I.A, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso:

A) i materiali utilizzati nel riempimento dovranno essere conformi alla colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del DLgs 152/2006;

B) il Proponente dovrà mettere in atto le seguenti misure di mitigazione: (i) avviare l'attività di coltivazione in modo graduale e con avvicinamento programmato alle cavità, per permettere un ottimale monitoraggio dell'andamento dei lavori; (ii) non effettuare interventi a "tenaglia", ma procedere su un unico fronte di coltivazione per mantenere un corridoio utilizzabile dalle specie; (iii)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA
V305

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

non effettuare asportazione di materiale vegetale a terra o in piedi al di fuori dell'area di coltivazione; (iv) programmare l'attività di coltivazione della cava in modo da evitare la demolizione delle cavità nei mesi invernali; (v) a conclusione della coltivazione dell'area carsica impattata dovranno essere realizzate piccole cavità analoghe per estensione a quelle demolite ed idonee ad essere colonizzate da specie legate agli habitat ipogei. A tale scopo dovrà essere coinvolto un esperto in materia di gestione faunistica con particolare riferimento ai chirotteri.

C) precedentemente all'autorizzazione, il Proponente dovrà trasmettere al Settore VIA l'aggiornamento del Piano di Sorveglianza e controllo, comprensivo di tavole con ubicazione dei punti stazione e specifiche tecniche per campionamento e analisi, relativamente sia alla cava Costa dei Sergi che all'impianto di servizio presso Frisolino, integrato di: (i) programma di monitoraggi ante e post operam attraverso verifica diurna delle specie faunistiche nelle grotte e nelle aree circostanti e attraverso indagini a mezzo *bat detector* nelle ore crepuscolari e serali per valutare la presenza/assenza di specie della chirotterofauna e valutare il livello e la tipologia di frequentazione dell'area (rifugi, aree trofiche ecc) durante le attività di coltivazione; (ii) piano di monitoraggio delle acque superficiali, intensificando il numero di misurazioni annue (almeno trimestrali) e prevedendo due nuove stazioni di misura della qualità dell'acqua: una a valle del frantoio e una sul rio Ricasola, prima della sua confluenza nel torrente Reppia; (iii) rilievi acustici da effettuare nell'intero periodo di esercizio della cava, con frequenza almeno trimestrale nel corso dell'anno, durata di 15 minuti per ciascuna misurazione fonometrica da ripetersi almeno tre volte in periodi non contigui nell'ambito di una giornata di normale lavoro della cava, tenuto conto dell'eventuale presenza di schermi naturali ed artificiali e/o di altre sorgenti sonore. Le date di misura verranno definite in funzione delle condizioni meteoclimatiche e dell'effettivo avanzamento delle fasi di lavoro e ciascuna fase del monitoraggio dovrà prevedere una misurazione suppletiva per il rilievo fonometrico di una volata di mine. Nell'individuazione dei recettori dovrà essere data priorità agli edifici ad uso abitativo situati nell'abitato di Arzeno che risultano maggiormente esposti al rumore proveniente dalla cava. Il monitoraggio dovrà prevedere ulteriori controlli della pressione acustica presso i recettori ogni qualvolta dovesse verificarsi una modifica nelle tecniche estrattive o nel posizionamento delle macchine e delle attrezzature della cava con conseguente modifica delle vie di propagazione delle onde sonore in senso sfavorevole rispetto agli stessi recettori. (iv) monitoraggio freatimetrico in continuo sui piezometri esistenti e di progetto (questi ultimi da realizzarsi precedentemente all'inizio dei lavori) per definire le direzioni del deflusso sotterraneo e stabilire il punto più idoneo ove ubicare una stazione di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee rappresentativa del valle idrogeologico rispetto al riempimento; (v) posa in opera di deposimetri nell'intorno della cava e dell'impianto di frantumazione, secondo metodiche e frequenze di campionamento da concordare con la Provincia di Genova ;

D) al termine del primo anno di monitoraggio il Proponente dovrà predisporre e trasmettere al Settore VIA per eventuali osservazioni: (i) un report dell'intervento ove verranno segnalate le

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA
V305

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

condizioni generali di misura, una descrizione delle fasi operative dei lavori di cava, le caratteristiche della strumentazione, la qualifica del personale incaricato di svolgere le misurazioni ed elaborare i dati ed i risultati dei rilievi (L(A)eq, livelli sonori residui e differenziali), (ii) l'aggiornamento del modello idrogeologico finalizzato al corretto posizionamento del punto di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee su cui effettuare campionamenti e analisi trimestrali dei parametri già individuati nel Piano di sorveglianza e controllo, per tutta la durata dell'attività estrattiva.

E) i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente al Dipartimento ARPAL di Genova;

F) le campagne di misura dovranno essere comunicate ad ARPAL con anticipo di 15 giorni per eventuali verifiche e i controlli di legge;

G) in sede di autorizzazione il Proponente dovrà produrre: (i) una nuova versione delle tavole 4, 4a (planimetria e sezioni della II fase di coltivazione) 5a (sezioni dello stato finale di coltivazione) comprendenti la rappresentazione grafica del recupero ambientale dei gradoni superiori fino alla quota assoluta di 588 m, lungo le sezioni 2 e 3; (ii) una nuova versione del crono-programma comprendente gli interventi di sistemazione contestuali alle fasi I e II, oltre a una significativa riduzione dei tempi di sistemazione finale; (iii) introduzione di indicatori nello stato attuale e di progetto;

2. di approvare il Piano di utilizzo ai sensi del D.M. 161/12 per una volumetria di 40.000 mc in banco destinati alla riqualificazione ambientale della ex cava Arbisci in comune di Ne;
3. di rinviare gli aspetti relativi al controllo geotecnico alle Amministrazioni competenti in fase autorizzativa;

3. di stabilire che, ai sensi dell'art. 15, comma 1, della ridetta legge regionale, la medesima pronuncia avrà validità di cinque anni a far data dalla sua pubblicazione sul B.U.R.L. per quanto attiene l'inizio dei lavori e di anni 5 per il termine degli stessi.

4. al termine dei primi cinque anni di attività, sulla base delle risultanze dei monitoraggi,il Proponente dovrà presentare a Regione Liguria istanza di attivazione di una procedura per la verifica di ottemperanza alle prescrizioni con il fine di stabilire un nuovo termine per la validità della pronuncia di compatibilità ambientale;

5. A fronte di quanto sopra il Proponente:
   a. entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto dovrà provvedere alla formale accettazione delle prescrizioni di cui sopra;
   b. entro 30 giorni dalla data di ricevimento del presente atto dovrà trasmettere quanto richiesto al punto C;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA
V305

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

c. dovrà, successivamente, comunicare al Dipartimento Provinciale ARPAL di La Spezia la data prevista per l'avvio dell'attività, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art.14 della l.r. 38/98;

La presente deliberazione è pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE
(Dott.ssa Nicoletta Faraldi)
24/3/2014

Data - IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Gabriella Minervini)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

CODICE PRATICA
V305

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/5555
DEL PROT. ANNO 2014

N. 346
IN DATA :
27 Marzo 2014

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Ambiente
Valutazione Impatto Ambientale - Settore

OGGETTO : Procedura di VIA regionale l.r. 38/98 e D.Lgs. 152/2006 ss.mm.- Variante al programma di coltivazione cava denominata Costa dei Sergi ubicata nel Comune di Ne (GE) - Proponente: Cave di Frisolino - Parere positivo con prescrizioni

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 22

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
2a marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

ALLEGATO ALL'ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :
V305

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

REGIONE LIGURIA
COMITATO TECNICO REGIONALE
SEZIONE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE
PROCEDIMENTO DI VIA REGIONALE V305

VARIANTE AL PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE PER L'AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE FINALE DELLA CAVA DI CALCARE "COSTA DEI SERGI" IN COMUNE DI NE (GE) - PROPONENTE CAVE DI FRISOLINO SRL

PARERE N. 305 DEL 11 MARZO 2014

PREMESSE

In data **5 marzo 2013** *Cave di Frisolino srl* ha pubblicato sul quotidiano Il Secolo XIX la comunicazione dell'avvio del procedimento di Valutazione d'Impatto ambientale ai sensi della l.r. 38/98 per il progetto di variante al programma di coltivazione per l'ampliamento e la sistemazione finale della cava di calcare "Costa dei Sergi" nel Comune di Ne (GE).

Le coordinate del sito da googlemap sono le seguenti: 44.359543,9.460405. Dal punto di vista catastale la zona in oggetto risulta identificata al N.C.T. del Comune di Ne, Foglio n° 30, mappali 168, 188, 193, 400, 232, 234, 397, 298, 249, 250, 233, 235, 204, 205, 206, 207, 209, 403, 404, 405, 210, 213 e 236.

Il Proponente **Cave di Frisolino srl**, Produzione e fornitura pietrisco sabbia e conglomerati bituminosi, ha sede legale in via Frisolino, 130 loc. Rocche, cap 16040 Ne.

Il Proponente ha versato € 2081,75 di oneri istruttori, applicando il coefficiente dello 0,1/1000 al calcolo sommario della spesa ottenuto sommando: (i) ammortamento mezzi €140.000 per 30 anni (ii) spese varie di gestione € 223.000 per 30 anni (iii) salari e stipendi € 250.000 per 30 anni (iv) tassa per inerti € 74.150 per 30 anni e (v) avvio opere ampliamento, sistemazione finale e spese progettazione € 200.000.

L'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività estrattiva della cava Costa dei Sergi è stata rilasciata dalla Giunta Regionale con deliberazione 31 del 23 gennaio 2004 per una volumetria di 500.000 mc, a seguito di espressione positiva di VIA con DGR n. 804 del 11 luglio 2003, contenente una richiesta di integrazioni che sono state prodotte dalla ditta in data 10 settembre 2003 per ottemperare alle prescrizioni del Comitato Tecnico Regionale sezione per la VIA.

Il piano di coltivazione presentato da Cave di Frisolino nel **marzo 2013** prevede l'ampliamento di 4,5 ha della zona coltivata per una produzione di **1.800.000 mc** di materiale inerte[1].

---

1 L'istanza di variante al Piano di coltivazione è stata originariamente presentata il 20 dicembre 2010 (pratica Settore Attività Estrattive n 175486/2010) e riguardava essenzialmente la nuova viabilità di accesso alle zone superiori del polo estrattivo. Il 28 marzo 2011 la Ditta esercente ha richiesto la restituzione della pratica di variante per poter effettuare approfondimenti geologici, ripresentando il progetto alla Regione Liguria il 29 maggio 2012.
Il Progetto definitivo del giugno 2012 si compone dei seguenti elaborati in prima emissione (elaborati con date comprese tra il 31/01/12 - 26/4/12, acquisiti con prot 0095971 del 21 giugno 2012): (i) Programma di coltivazione, (ii) Relazione geologica, (iii) Piano di gestione dei rifiuti, (iv) Relazione illustrativa dello Studio d'Impatto ambientale, (v) Relazione paesaggistica, (vi) Relazione agronomica, (vii) Relazione naturalistica, (viii) Relazione idraulica (comprensiva di 5 disegni), (ix) Relazione d'impatto acustico, (x) Relazione impatto polveri, (xi) Relazione socioeconomica, (xii) Relazione sullo stato di fatto delle cavità

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

L'intervento costituisce modifica sostanziale[2] di opera/impianto incluso nell'allegato 3 della l.r. 38/98 al punto 2a "Cave, attività minerarie a cielo aperto e torbiere, tranne quanto indicato in allegato 2" che, essendo compreso in area sensibile (area carsica istituita ai sensi della l.r. 14/90), è da assoggettare a Valutazione d'Impatto Ambientale.

La documentazione progettuale e il SIA, depositati in data 2 marzo 2013 (PG/2013/0038172 del 5 marzo 2013) presso la Regione Liguria sono stati resi disponibili al pubblico in formato digitale attraverso la pagina web delle "pratiche in corso" sul portale del Dipartimento ambiente della Regione Liguria www.ambienteinliguria.it.

L'avvio del procedimento di VIA è stato comunicato al Proponente con nota PG/2013/0040041 del 7 marzo 2013 e con lettere PG/2013/0040050 e IN/2013/0004562 del 7 marzo 2013 sono stati richiesti i pareri di competenza al Comune di Ne, alla Provincia di Genova, al Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio, Settore Attività estrattive, Settore Assetto del Territorio, Settore Aria, clima e Gestione integrata dei rifiuti, Settore Ecosistema costiero e ciclo integrato delle acque, Settore Progetti e programmi per la valutazione ambientale, Dipartimento Agricoltura, sport, turismo e cultura, Dipartimento Programmi regionali, porti, trasporti, LL.PP. ed edilizia.

La seduta illustrativa del progetto si è tenuta presso la regione Liguria il giorno 19 marzo 2013. In quella sede il Comitato tecnico per la VIA, preso atto della consistenza dell'ampliamento, ha ritenuto

---

naturali censite ai n. 897-898, (xiii) Tavole (datate 2 aprile 2012): 1) Estratti cartografici, 2) Planimetria quotata situazione attuale, 2/a) Sezioni situazione attuale, 3) Planimetria quotata prima fase di coltivazione, 3/a) Sezioni prima fase di coltivazione, 4) Planimetria quotata seconda fase di coltivazione, 4/a) Sezioni seconda fase di coltivazione, 5) Planimetria quotata stato finale coltivazione, 5/a) Sezioni stato finale coltivazione, 6) Planimetria quotata stato finale abbancamento, 6/a) Sezioni stato finale sistemazione ambientale, 7) Planimetria quotata stato finale abbancamento con sistemazione ambientale, 8) Planimetria quotata sistemazione finale su rappresentazione a curve di livello.
A seguito della trasmissione degli elaborati, il Settore VIA della Regione Liguria, con nota PG/2012/0105655 del 10 luglio 2012 ha dichiarato l'istanza di VIA improcedibile, in quanto in contrasto con quanto previsto dalla l.r. 39/09 in materia di tutela delle cavità naturali.
Il procedimento è stato quindi sospeso in attesa del parere vincolante da parte del Settore Assetto del territorio in quanto l'ampliamento proposto interessa cavità naturali censite al "catasto regionale delle grotte" di cui alla legge 32/2009.
Successivamente il Proponente ha integrato e sostituito la documentazione progettuale il 29 gennaio 2013 e l'8 marzo 2013.
Con nota del 25 gennaio 2013, Cave di Frisolino ha trasmesso al Settore Attività Estrattive documentazione integrativa, assunta dal Settore VIA a protocollo IN/2013/0002367 del 5 febbraio 2013, consistente in: (i) integrazioni alla relazione geologica 8/1/13, (ii) Relazione idraulica - integrazioni 23/1/13, (iii) Tavole (datate 2 aprile 2012 sebbene riferite in legenda ad un rilievo del dicembre 2012): 1) Estratti cartografici, 2) Planimetria quotata situazione attuale, 2/a) Sezioni situazione attuale, 2/b) Planimetria quotata situazione attuale con raffronto programma di coltivazione autorizzato, 3) Planimetria quotata prima fase di coltivazione, 3/a) Sezioni prima fase di coltivazione, 4) Planimetria quotata seconda fase di coltivazione, 4/a) Sezioni seconda fase di coltivazione, 5) Planimetria quotata stato finale coltivazione, 5/a) Sezioni stato finale coltivazione, 6) Planimetria quotata stato finale abbancamento, 6/a) Sezioni stato finale sistemazione ambientale; 7) Planimetria quotata stato finale abbancamento con sistemazione ambientale. La nota precisava che la stessa documentazione veniva trasmessa alla Provincia di Genova e al Comune di Ne. Ulteriore documentazione integrativa, trasmessa in data 8 marzo 2013 (assunta a protocollo IN/2013/0005049 del 14 marzo 2013, conteneva: (i) Perizia extragiudiziaria a firma del perito Geom Ugo Musante e del funzionario giudiziario Elisabetta Raso, (ii) Tav. 2/b Raffronto planimetria fra stato autorizzato e situazione al 2 aprile 2012, (iii) Tav 2/c Raffronto sezioni fra stato autorizzato e situazione al 2 aprile 2012, (iv) Raffronto planimetria fra stato attuale e situazione al 2 aprile 2012, 2e) Raffronto sezioni fra stato autorizzato, situazione al 2 aprile 2012 e stato attuale.
Ulteriore documentazione integrativa, trasmessa in data 8 marzo 2013 (assunta a protocollo IN/2013/0005049 del 14 marzo 2013, conteneva: (i) Perizia extragiudiziaria a firma del perito Geom Ugo Musante e del funzionario giudiziario Elisabetta Raso, (ii) Tav. 2/b Raffronto planimetria fra stato autorizzato e situazione al 2 aprile 2012, (iii) Tav 2/c Raffronto sezioni fra stato autorizzato e situazione al 2 aprile 2012, (iv) Raffronto planimetria fra stato attuale e situazione al 2 aprile 2012, 2e) Raffronto sezioni fra stato autorizzato, situazione al 2 aprile 2012 e stato attuale.

2 Le norme tecniche per la procedura di verifica/screening precisano all'art. 2 che, oltre alle nuove realizzazioni, sono da sottoporre a procedura di verifica le modifiche delle attività estrattive che comportino variazioni al piano di coltivazione già approvato ed autorizzato per volumi superiori al 30%.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
lo marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

necessario un approfondimento circa le valutazioni che portarono al giudizio positivo di sostenibilità ambientale per l'apertura del polo estrattivo.

Nella seduta intermedia del 26 marzo 2013, è stato chiarito che il programma di coltivazione sottoposto a VIA nel 2003 aveva dapprima avuto esito negativo (DGR 502/2002) per interferenze con zone carsiche ed in quanto si era ritenuto che la cava fosse troppo vicina alla Miniera di Gambatesa e conseguentemente troppo impattante su un polo minerario che aveva oramai acquisito una vocazione turistico-didattica che doveva essere conservata. Successivamente, a seguito dell'accoglimento del ricorso presentato da parte del Proponente, in cui si evidenziava che Gambatesa è comunque un sito minerario e l'intervento di coltivazione richiesto è contemplato nel PTRAC, è stato espresso parere positivo con prescrizioni limitatamente ai 500.000 mc oggetto di successiva autorizzazione.

Nella stessa seduta del 26 marzo 2013, il Comitato è venuto a conoscenza di difformità tra la coltivazione rispetto al progetto approvato dalla Regione[3], e di criticità di tipo paesistico che hanno comportato un parere negativo da parte del Settore Tutela del Paesaggio (PG/2013/0050578 del 26 marzo 2013). In quella sede il Responsabile del Procedimento ha quindi comunicato la sospensione del procedimento al fine di consentire l'accertamento da parte di ARPAL delle eventuali difformità.

Il Settore Attività estrattive, sempre durante la seduta del 26 marzo 2013, ha precisato che: (i) la Cava Costa dei Sergi costituisce ormai l'ultimo polo estrattivo di calcare finalizzato principalmente alla produzione di massi da scogliera e (ii) il sacrificio ambientale inferto con la coltivazione di un giacimento deve essere compensato da uno sfruttamento il più possibile completo dello stesso, al fine di evitare il coinvolgimento di altri siti intonsi.

Con la nota IN/2013/0006305 del 3 aprile 2013 il Settore Attività estrattive ha comunicato l'adozione di provvedimenti sanzionatori ai sensi dell'art. 26 della l.r. 12/12, confermando come la coltivazione della cava sia stata attuata in difformità al programma di coltivazione autorizzato sia per quanto riguarda le quote, sia per quanto attiene lo sviluppo planimetrico e segnalando uno modesto sconfinamento rispetto al limite Ca individuato dal Piano Cave operato sulla parte destra del fronte in corrispondenza dell'attuale piazzale di cava. Secondo la nota del Settore, l'ambito in cui ricade il Comune di Ne era in passato interessato da numerose cave tese allo sfruttamento del calcare nelle aree di fondovalle servite dalla strada provinciale. Per questioni di sicurezza, la programmazione di settore ha previsto la progressiva chiusura di molte delle cave e l'individuazione di un nuovo polo estrattivo proprio in loc. Costa dei Sergi. Le cave *Fornace*, *Castello*, *Cadana* e *Costalunga* hanno completato la coltivazione, la *Ventuin II* è in fase di esaurimento e la *Ceisena* ha una limitata potenzialità.

Il 9 aprile 2013, il Settore VIA ha richiesto ad Arpal il supporto tecnico ai sensi dell'art. 14 della l.r.38/98 e, contestualmente, ha interrotto i termini del procedimento fino all'esaurimento delle verifiche da parte di Arpal.

Il 22 aprile 2013, si è tenuto presso la Regione Liguria un incontro tra il Proponente e i rappresentanti dei Settori VIA, Assetto del territorio, Urbanistica e tutela del paesaggio, e Attività estrattive. In tale incontro gli uffici della Regione hanno richiesto al Proponente di meglio motivare le necessità dei volumi proposti, soprattutto in relazione allo scavo in direzione dell'abitato di Arzeno, sviluppando alternative progettuali che potessero contenere la visibilità dell'attività estrattiva dai principali punti di visuale e ottimizzare il recupero dell'area a fine coltivazione.

In un secondo incontro presso la Regione in data 10 maggio 2013, il Proponente ha illustrato una proposta progettuale volta a risolvere le problematiche evidenziate nella precedente riunione e con previsione scavo in fossa, accentuato nella porzione centrale, introduzione di una bastionatura al piede ed il ripristino vegetazionale sullo spigolo sud della cava. Al termine dell'esposizione del progetto, i

3 La perizia extragiudiziaria asseverata sugli interventi effettuati ha fatto emergere che all'aprile 2012 l'attività estrattiva aveva riguardato 540.000 mc di cui 53.000 scavati al di fuori del perimetro del Piano di coltivazione approvato.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

rappresentanti del Settore VIA, Settore Attività Estrattive, Settore Assetto del territorio, Settore Aria e clima e gestione dei rifiuti e Settore Urbanistica e Tutela del paesaggio, hanno suggerito che fosse valutata un'ulteriore riduzione degli scavi nella porzione nord e che lo sviluppo dello scavo nella porzione nord dovesse basarsi su un'attenta quantificazione della produzione dei limi e terre e rocce da scavo nelle varie fasi di coltivazione, valutando anche la possibilità di un utilizzo esterno dei sottoprodotti e lo smaltimento dei rifiuti.

Durante l'incontro il Proponente ha consegnato la documentazione datata 6 maggio 2013, costituita da: (i) Modifiche al Piano di coltivazione – Integrazioni alla relazione geologica, (ii) Tav. 2bis planimetria quotata situazione attuale con opere di ripristino in previsione, Tav. (iii) 5 Planimetria quotata stato fine coltivazione, (iv) Tav. 5/a Sezioni stato finale coltivazione, (v) Tav. 6 Planimetria quotata stato finale abbancamento, (vi) Tav. 6/a Sezioni stato finale Sistemazione ambientale.

Il 13 maggio 2013 è pervenuto il parere della Provincia di Genova che esprime le seguenti valutazioni: (i) la necessità di acquisire apposite ed adeguate garanzie ed impegni da parte della Società istante, onde assicurare, non solo il finale e conforme recupero ambientale dell'intera area, ma anche un adeguato monitoraggio sulla base di un programma di dettaglio degli interventi di contenimento degli impatti anche nei tempi intermedi; (ii) l'opportunità che siano inserite prescrizioni per la ricomposizione finale, affinché non siano introdotti elementi innovativi ed estranei alle caratteristiche del territorio, specie per quanto attiene all'uso dei materiali ed all'essenze vegetazionali che devono essere scelte fra quelle autoctone dei luoghi; (iv) la necessità di una valutazione dei flussi di traffico; (v) la necessità di porre la massima attenzione alle misure di mitigazione in fase di coltivazione, anche richiedendo di non demandare alla fase di chiusura la messa a dimora delle essenze vegetali; (vi) la segnalazione di elementi che non paiono garantire la stabilità a medio termine, il recupero ambientale e il riutilizzo finale dell'area, quali ad esempio fattori di sicurezza del pendio prossimi al limite minimo, alti rapporti tra scarpata e pedata nei gradoni già eseguiti e del cronoprogramma, secondo il quale l'abbancamento di terra sul piazzale a quota 475 m, propedeutico alla sistemazione finale, dovrebbe avvenire fra 36 e 50 anni dall'inizio della prima fase, con brevi fasi intermedie a 10 e 25 anni, (vii) la necessità di una diversa soluzione del programma di coltivazione, attraverso nuove versioni delle tavole di progetto e del cronoprogramma comprendenti elementi di recupero ambientale con indicatori e (viii) interventi atti a migliorare i fattori di sicurezza ed il recupero ambientale sulle scarpate più alte già realizzate.

Il 16 maggio 2013, Cave di Frisolino srl ha quindi comunicato al Settore VIA l'intenzione di predisporre una **revisione integrale del progetto**, allegando documentazione assunta a PG/2013/0082050 del 21 maggio 2013, costituita da: (i) Illustrazione modifiche al Piano di coltivazione revisione maggio 2013, (ii) Tav. 2bis Planimetria quotata situazione attuale con opere di ripristino in previsione, (iii) Tav. 4 Planimetria quotata seconda fase di coltivazione, (iv) Tav. 5 Planimetria quotata stato finale della coltivazione, (v) Tav. 5/a Sezioni stato finale coltivazione, (vi) Tav. 6 Planimetria quotata stato finale abbancamento, (vii) Tav 6/a Sezioni stato finale Sistemazione Finale.

Nella seduta del 21 maggio 2013 il Comitato VIA ha esaminato le tavole trasmesse ed è stato informato sugli esiti degli incontri dei Settori Regionali con il Proponente. In particolare è stato fatto presente che: (i) al fine di garantire il massimo sfruttamento del giacimento e, contestualmente, minimizzare gli impatti ambientali, i Progettisti hanno insistito sulla necessità di garantire un volume disponibile per lo smaltimento degli scarti di lavorazione all'interno della cava, (ii) le nuove tavole riducono lo scavo a 1.500.000 mc, (iii) nelle riunioni gli uffici regionali hanno sollecitato la possibilità di riutilizzo dei materiali di risulta in riqualificazioni di altre cave in Val Graveglia. Il Comitato Tecnico ha quindi preso atto della possibilità di una riduzione volumetrica degli scavi, ritenendo che la modifica progettuale sia comunque sostanziale e debba essere oggetto di una nuova fase pubblica.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

Il Settore Urbanistica e Tutela del paesaggio, con nota PG/2013/0082503 del 21 maggio 2013 ha comunicato che le modifiche introdotte nell'integrazione costituiscono un miglioramento di quanto già proposto e contribuiscono all'ulteriore minimizzazione degli impatti sotto il profilo paesaggistico.

Con nota del 30 maggio 2013, Cave di Frisolino srl ha richiesto la sospensione dei termini e la procedura è stata **riavviata in data 10 luglio 2013** a seguito della presentazione della revisione integrale (Protocollo PG/2013/0111695 del 8 luglio 2013).

La **Revisione integrale** si compone dei seguenti elaborati in terza emissione (elaborati con date comprese tra il 31/01/12 - 26/4/12, acquisiti con prot 0095971 del 21 giugno 2012): Relazione illustrativa dello Studio d'Impatto Ambientale, Allegati: (i) Programma di coltivazione, (ii) Relazione geologica, (iii) Piano di gestione dei rifiuti, (iv) Relazione sullo stato di fatto delle cavità naturali censite ai n. 897-898, (v) Relazione paesaggistica, (vi) Relazione agronomica, (vii) relazione naturalistica, (viii) Relazione idraulica, (ix) Relazione di impatto acustico, (x) Relazione impatto polveri, (xi) Relazione socio-economica, (xii) Piano di sorveglianza e controllo, Tavole di Progetto: (1) Estratti cartografici, (2) Planimetria quotata situazione attuale, (2/a) Sezioni situazione attuale, (2bis) Planimetria quotata situazione attuale con opere di ripristino in previsione, (3) Planimetria quotata prima fase di coltivazione, (3a) Sezioni prima fase di coltivazione, (4) Planimetria quotata seconda fase di coltivazione, (4a) Sezioni di seconda fase di coltivazone, (5) Planimetria quotata stato finale coltivazione, (5a)Sezioni stato finale coltivazione, (5bis) Planimetria quotata fase provvisoria di riempimento, (6) Planimetria quotata stato finale abbancamento, (6/a) Sistemazioni stato finale sistemazione ambientale, (7) Planimetria quotata stato finale abbancamento con sistemazione ambientale, (7bis) Planimetria di raffronto fra la prima soluzione progettuale e l'ultima revisione.

La documentazione progettuale e il SIA, depositati anche presso la Provincia ed il Comune di Ne, è stata resa disponibile al pubblico in formato digitale attraverso la pagina web delle "pratiche in corso" sul portale del Dipartimento ambiente della Regione Liguria www.ambienteinliguria.it.

In data 10 luglio 2013 sono stati richiesti i pareri alla Provincia di Genova, al Comune di Ne, al Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio, Settore Attività estrattive, Settore Assetto del Territorio, Settore Aria, clima e Gestione integrata dei rifiuti, Settore Ecosistema costiero e ciclo integrato delle acque, Settore Progetti e programmi per la valutazione ambientale, Dipartimento Agricoltura, sport, turismo e cultura, Dipartimento Programmi regionali, porti, trasporti, LL.PP. ed edilizia della Regione Liguria.

In data 19 agosto 2013 è pervenuto il riscontro di ARPAL alla richiesta di supporto tecnico ai sensi dell'art. 14 della l.r. 38/98.

In base ad un rilievo laser, ARPAL ha verificato quanto dichiarato dal Proponente in merito al perimetro di coltivazione e alle geometrie di sbancamento e ha inoltre dettagliato le modalità con le quali il Proponente ha ottemperato alle prescrizioni, rinviando agli uffici regionali la valutazione di merito.

Con nota PG/2013/0178267 del 24 ottobre 2013 il Settore VIA ha richiesto le seguenti **integrazioni (int i – int xxv)**: (i) giustificazione del progetto presentato, sviluppando un approfondito esame e confronto di soluzioni alternative per una gestione esterna dei limi (eventuali aree di stoccaggio) e ulteriori forme di riutilizzo dei residui di lavorazione della pietra in processi produttivi, in riqualificazioni di ex siti estrattivi o aree degradate lungo il Graveglia e nelle valli limitrofe; (ii) esame e confronto di modifiche progettuali – da definire in accordo con il Settore Tutela del paesaggio - che consentano, senza stravolgere l'attuale piano di coltivazione, di dare priorità al recupero della parte destra del versante posta in prossimità del crinale secondario, (iii) studio, da meglio concordare nei contenuti con la Direzione Pianificazione Generale e di bacino della Provincia di Genova, volto a quantificare le interferenze della gestione della cava sul traffico locale (essenzialmente fino a confluenza Graveglia - Lavagna), individuando, se del caso, regole gestionali per mitigare gli impatti o proponendo, a livello di compensazione, eventuali interventi sulla viabilità finalizzati a migliorarne le condizioni di sicurezza; (iv) approfondimento progettuale sulle

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

attività di recupero attraverso una migliore discretizzazione delle fasi di ricomposizione del fronte a fine coltivazione e l'introduzione di indicatori (topografici, vegetazionali, geotecnici ecc.) da monitorare per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di ripristino ambientale nel rispetto di un cronoprogramma maggiormente scadenzato e giustificato; (v) individuazione dei possibili accorgimenti tecnici ed organizzativi da porre eventualmente in atto per limitare le immissioni acustiche sull'esterno qualora si verificassero situazioni particolarmente critiche, per entità e/o persistenza temporale, di disturbo acustico in relazione alle attività di cava; (vi) individuazione di modalità operative /tecniche e/o gestionali per limitare il disturbo indotto dalle esplosioni; (vii) relazione e cartografia relativa ai lavori condotti in difformità rispetto al programma di coltivazione autorizzato: risulta necessario che le verifiche di stabilità prendano in considerazione l'attuale fronte estrattivo al fine di accertare la compatibilità di quanto oggi realizzato con l'equilibrio idrogeologico dell'area di cava; (viii) approfondimento progettuale, geologico e geotecnico relativo alla ricomposizione della porzione del fronte dove sono state eseguite opere in difformità al progetto autorizzato. Al riguardo si chiede un affinamento sulla progettazione della sistemazione volta a verificare l'effettiva necessità di collocare alla base una scogliera e sagomare l'andamento del terreno secondo rigide geometrie; (ix) per tutte le fasi (ed eventualmente aumentando il numero delle stesse o introducendo nuove sottofasi) dovrà essere fornito un maggior dettaglio in relazione alle metodologie di scavo, di abbancamento dei materiali in uscita, di trasporto e di stoccaggio dei rifiuti, di deposito in attesa di utilizzo dei sottoprodotti, delle modalità di messa in opera delle coperture vegetali; (x) file tridimensionale georiferito nel sistema regionale riportante punti quotati e planimetria a curve di livello raccordata con la carta tecnica 1:5.000 con la situazione attuale, a fine coltivazione e a fine riqualificazione. Il rilievo dovrà essere particolarmente definito nelle zone di raccordo delle ricomposizioni ambientali con la topografia naturale, e nella zona del crinale secondario posta 517 e 573 m slm; (xi) approfondimento naturalistico circa la presenza di fauna di pregio nell'ambito, con particolare attenzione alle grotte censite e ad altri microhabitat collegabili al contesto carsico. In particolare occorrerà quantificare gli impatti sulla metapopolazione di Speleomantes strinatii presente nell'area; (xii) carta geologica e degli affioramenti con elementi di geologia strutturale del tratto di versante compreso tra M. Ricasola, il T. Reppia, Rio Ricasola e costa Ceisena, in scala almeno 1:5.000; (xiii) carta geomorfologica del tratto di versante compreso tra M. Ricasola, il T. Reppia, Rio Ricasola e costa Ceisena, in scala almeno 1:5.000; (xiv) censimento delle sorgenti, studio idrogeologico e monitoraggio finalizzato a quantificare l'interferenza degli scavi con la circolazione idrica sotterranea, le sorgenti e i principali corsi d'acqua; (xv) campagna geognostica e geofisica finalizzata a determinare: la qualità del giacimento sull'intera area oggetto di futura coltivazione, le caratteristiche geomeccaniche del substrato, le caratteristiche geotecniche e delle coperture, la circolazione delle acque sotterranee, il chimismo dei materiali da scavo destinati a riutilizzo come sottoprodotti: dovranno essere fornite, sulla base di misure in sito statisticamente rappresentative in numero e distribuzione (anche verticale), le caratteristiche fisiche (peso specifico, peso di volume, grado di compattezza, coefficiente di porosità, coefficienti di imbibizione, coefficiente di dilatazione), le caratteristiche sedimentologico petrografiche, la composizione chimico mineralogica, le caratteristiche meccaniche (resistenza a compressione, modulo elastico, resistenza all'usura, resistenza all'urto), la determinazione delle direzioni ed immersioni delle principali discontinuità individuate, il grado di carsificazione dell'ammasso roccioso, il grado di fratturazione e la presenza e l'eventuale direzione di circolazione idrica; (xvi) carta e relative sezioni di isoqualità del calcare alla scala 1:2.000; (xvii) carta geologico tecnica 1:2000 del comparto oggetto di coltivazione; (xviii) sezioni geologico strutturali alla scala 1:2.000 in numero e con orientazione adeguati all'individuazione della stratificazione, degli assi delle strutture plicative e della geometria delle principali faglie ricostruibili nel comparto oggetto di estrazione; (xix) aggiornamento delle verifiche di stabilità rispetto all'affinamento del modello geologico richiesto ai punti precedenti. Le verifiche sui gradoni dovranno essere condotte mediante differenti metodi di calcolo che tengano conto delle effettive discontinuità dell'ammasso roccioso

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

alla effettiva scala di riferimento. Nel merito delle verifiche, inoltre,: (a) rispetto alla stabilità complessiva del rilevato finale, non si ritiene sufficientemente cautelativa la scelta di attribuire un ruolo di forze resistenti alle terre armate a sostegno delle singole berme , (b) mancano verifiche di stabilità relativamente ad un possibile scivolamento planare nella zona delle stazioni O, Q e R e per le gradonature in roccia dei fronti di nuova realizzazione nel settore nord, (c) le verifiche dovranno riguardare le coperture di versante ed il cappellaccio di alterazione nelle zone oggetto di sbancamento, previa definizione maggiormente dettagliata delle modalità di scavo; (d) tutte le verifiche dovranno tenere conto della possibile presenza di falda, (xx) considerate la presenza di area carsica e l'intenzione del Proponente di gestire in sito sia rifiuti di estrazione che materiali da scavo in qualità di sottoprodotti, il progetto dovrà misurare la profondità, le oscillazioni e la direzione di flusso delle falde acquifere e loro relazioni con idrografia superficiale (Rio Ricasola e Reppia) ed individuare modalità di gestione e di monitoraggio per garantire l'assenza di impatti. Da ciò dovranno derivare specifiche qualitative dei materiali di scavo e dei rifiuti utilizzabili nel riempimento; (xxi) disciplinare tecnico dei materiali che, sulla base della relazione geotecnica, definisca le classi granulometriche idonee per il riempimento secondo classificazione CNR UNI 10006, distinguendo tra materiali a colmata, per le terre armate, per eventuali drenaggi e per la costituzione suolo vegetale finale; (xxii) modalità di selezione ed abbancamento dei materiali per la ricomposizione ambientale al fine di garantire la densità ottimale, le migliori condizioni di drenaggio e la stabilità complessiva del rilevato; (xxiii) approfondimento sulla gestione dei materiali provenienti e in partenza dal piazzale "ex Fornace" al fine di tenere distinti i materiali con provenienza e caratteristiche chimiche differenti; (xxiv) Piano di Utilizzo conforme al D.M. 161/12 per i materiali di scavo generati dagli scavi e destinati come sottoprodotto a ricomposizioni ambientali esterne al sito estrattivo; (xxv) progetto definitivo della sistemazione e riqualificazione della viabilità di accesso alla cava, comprensivo di costi, fattibilità ambientale e cronoprogramma.

Le integrazioni, pervenute il 4 febbraio 2014, sono costituite dai documenti che seguono: (i) integrazioni alla revisione integrale della variante, vol. 1 (ii) integrazioni alla revisione integrale della variante, vol. 2, (iii) Planimetria quotata situazione attuale con opere di ripristino in previsione, 2tris (iv) Planimetria quotata prima fase preliminare, 2b, (v) Planimetria quotata prima fase preliminare, 2/c, (vi) sezioni prima fase preliminare 3/b, (vii) sezioni prima fase preliminare 3/c, planimetria quotata stato finale abbancamento con sistemazione ambientale 7bis.

Con riferimento alle integrazioni richieste, il Proponente ha presentato quanto segue: (i) le soluzioni alternative prese in considerazione riguardano lo stoccaggio temporaneo in altro sito, in altra cava, l'utilizzo in processi produttivi, e lo smaltimento in discarica autorizzata. (ii) sono stati predisposti elaborati grafici integrativi al fine di rappresentare la sistemazione definitiva della zona di sconfinamento in una fase temporale che precede l'inizio dei lavori di coltivazione, (iii) i problemi di viabilità sono stati discussi con la Provincia di Genova e il Proponente ha proposto alcuni interventi sintetizzati nel quadro progettuale, (iv) è stato prodotto un approfondimento sulle fasi di ricomposizione del fronte a fine coltivazione (anche con cronoprogramma) ed è stato integrato il Piano di monitoraggio prevedendo alcuni capisaldi, rilievi topografici semestrali, prove geotecniche sul rilevato e precisazioni sulle cadenze dei controlli sullo stato della vegetazione impiantata e sulle semine, (v) sono stati specificate le prescrizioni che verranno seguite per limitare al minimo la propagazione dell'energia sonora dall'area di lavorazione, (vi) è stato precisato che si utilizzeranno tecniche NONEL, con minor impatto acustico (vii) sono state aggiornate le tavole e le verifiche del gennaio 2013, (viii) è stato precisato che la scogliera è da considerarsi opera di presidio, necessaria alla stabilizzazione del rilevato che deve essere messo in sicurezza per consentire i successivi lavori di coltivazione previsti nel settore sottostante e che esso non può essere traslato in avanti per non sovraccaricare il gradone sottostante, (ix) sono state rifornite indicazioni generali senza tavole di dettagli, (x) è stato prodotto il file tridimensionale e sono allegate monografie dei capisaldi, (xi) gli approfondimenti naturalistici erano già presenti nella documentazione a

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

disposizione della Regione, (xii) la carta è stata prodotta sulla rielaborazione della CARG e del rilievo sul terreno, (xiii) la carta è stata prodotta sulla rielaborazione della CARG e del rilievo sul terreno, (xiv) è riportato il censimento delle opere di presa e sono stati sintetizzati gli esiti di prospezioni geologiche che hanno individuato la quota dove emergeranno le acque sotterranee durante i periodi di precipitazioni intense, (xv) sono state integrate le indagini geologiche con 5 sondaggi geognostici a carotaggio continuo, indagine videoispettiva in ciascuna perforazione e allestimento di tre verticali con tubo piezometrico da 2", 4 pozzetti di saggio diretto con escavatore, prelievo di 13 campioni di roccia, prelievo di un campione da cumulo di tout-venant, due campioni indisturbati di terreno mediante fustella in acciaio. La campagna geofisica già realizzata è stata ritenuta esaustiva. Sui terreni sono state effettuate analisi geotecniche di riconoscimento (granulometrie e limiti di Atterberg). Sul substrato roccioso il laboratorio ha determinato peso di volume, resistenza alla compressione monoassiale, taglio su giunto naturale, modulo elastico, grado di compattezza, resistenza all'abrasione, caratteristiche mineralogico-petrografiche e minerochimiche. Altri dati sono stati desunti di prove sui materiali già realizzate nell'ambito della marcatura CE. (xvi) sono state realizzate carte di isoqualità del calcare in scala 1:2000 e sezioni, (xvii) è stata prodotta una carta geologico tecnica del comparto di coltivazione in scala 1:2000, (xviii) sono state prodotte sezioni geologico strutturali alla scala 1:2.000, (xix) è stata verificata la stabilità sulla base dei parametri raccolti con le indagini integrative, (xx) sono state presentate alcune considerazioni sul deflusso sotterraneo ritenendo che il livello saturo sia ampiamente al di sotto del fondo scavo, (xxi) sono stati indicati i requisiti geotecnici e ambientali dei materiali utilizzabili nella ricomposizione della cava (presenza di fine < 40% e rispetto di colonna B), (xxii) sono state meglio precisate le modalità di selezione, deposito, eventuale miscelazione e abbancamento dei rifiuti estrattivi e delle terre e rocce da scavo per il riempimento, le opere di drenaggio e per le terre armate. (xxiii) sono state individuate nel frantoio nella cava Ex dove saranno stoccati i fanghi a seconda della provenienza del materiale di origine, (xxiv) è stato allegato il Piano di Utilizzo ai sensi del DM 161/12, (xxv) è stato indicato come verrà sistemata la strada di accesso al sito a fine coltivazione. Maggiori dettagli nel quadro di riferimento progettuale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il **Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava** classifica l'ambito di cava in una Zona 1 destinata alla viabilità di accesso e una Zona 2 Ca dove prevede lo sviluppo del polo di calcare a cielo aperto, con modalità di coltivazione a gradoni e sistema di abbattimento meccanico e con esplosivo.
Il **Piano di bacino per il rischio idrogeologico** del Fiume Entella individua l'area in zona di cava attiva e rinvia alla normativa di settore.
Il **Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico** identifica l'area oggetto di intervento in ANI-MA (Aree non insediate – regime di Mantenimento art. 52) per l'assetto insediativo, Ca (cave a cielo aperto art. 88) e, nell'intorno, MA (Mantenimento art. 64) per l'assetto geomorfologico, BAM-CO (Bosco di Angiosperme Mesofile – Consolidamento art.) per l'assetto vegetazionale.
La zona è ricompresa nelle **Aree Carsiche** (rif. GE 36 Alta Val Graveglia). Nella zona di ampliamento del fronte sono presenti n. 2 cavità denominate Inghiottitoio superiore (Li-GE 898- Nord 4 912 040 Est 1 536 839) e inferiore del Ciasu (LI-GE 897 - Nord 4 912 065 Est 1 536 835). Per valutare la derogabilità a quanto stabilito dalla legge regionale n. 39/2009 sono state condotte approfondite indagini a carattere speleologico (Allegato 4) in cui è descritto sia lo stato di fatto sia i caratteri principali delle cavità interessate, con particolare riguardo agli aspetti carsici, speleologici e naturalistici.
Il **Piano Urbanistico Comunale** del Comune di Né recepisce integralmente le zone individuate nel P.T.R.A.C., classificando la zona in "area soggetta al piano territoriale delle attività di cava sottoclasse CP "Cave di Progetto".

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
27/03/2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

Per quanto riguarda la presenza di **vincoli**, il sito oggetto della VIA: (i) ricade all'interno di aree protette da vincolo paesistico ex L. 1497/39 ora D.Lgs 22 Gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii. in quanto zona boschiva, (ii) è soggetto a vincolo ex R.D. 3267/23 e L.R n.4/99, (iii) non è interessato da vincoli di tutela naturalistica e, in particolare, non è compreso nei Siti di Interesse Comunitario (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), (iv) non rientra nelle oasi protette e nelle zone di corridoio ecologico ed è escluso dalle zone vincolate dal vicino Parco dell'Aveto.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'area di cava è ubicata nella porzione superiore del versante ovest del Colle Ricasola, denominata Costa dei Sergi nel Comune di Ne.
La cava è raggiungibile dalla costa lungo la strada provinciale della Val Graveglia: a partire dalla provinciale si distacca da quota 385 m slm una strada a tornanti lunga 1,2 km dedicata esclusivamente all'accesso al polo estrattivo che raggiunge in corrispondenza del piazzale principale a quota 546 m slm.
Il gestore dell'attività estrattiva ha scavato dal versante 540.000 mc di materiale così suddivisibile: (i) 35.100 mc limi (6 %), (ii) 29.700 mc di scotico (6 %), (iii) 147.533 in massi (30%), (iv) tout-venant 118.626 mc (25%), e (v) macinato 209.039 mc (44%).
Con l'approssimarsi della chiusura del programma autorizzato e l'acquisizione di nuove aree, il Proponente ha richiesto alla Regione Liguria di ampliare la cava.
L'ampliamento sarà attuato iniziando le operazioni di scavo dalle quote sommitali ed approfondendo il fronte secondo la tecnica delle *trance orizzontali* con uso combinato di esplosivo e mezzi meccanici (essenzialmente benna e solo raramente martellone), prevedendo una produzione media annua di circa 60.000 mc per una durata di 25 anni ed un **totale** di **1.500.000** mc.
Il Programma di coltivazione è stato suddiviso nelle seguenti fasi[4]: (i) **fase 1**, durata circa *5 anni*, per la riprofilatura dello stato attuale del fronte di cava, essenzialmente nel settore WNW, da 602 fino al piano del piazzale principale quota 546 m slm con previsione di 5 piani di lavoro (larghi mediamente 5 m e alti 14 m) raccordati allo stato attuale nella porzione centrale. *Escavazione di 300.000 mc* di materiale grezzo, generazione di 19.500 mc di scarto dalla lavorazione, progressiva sistemazione e rinverdimento sui gradoni a quota 602, 588, 574, 560 di 6.000 mc di materiale di scarto, riempimento della zona sud del piazzale a quota 546 con 4.000 mc di scarto e stoccaggio temporaneo di 9.500 mc sullo stesso piazzale[5].
(ii) **fase 2a**, di ulteriori *8 anni*, per l'approfondimento in trincea a quota 518 del piazzale principale temporaneo, formazione di ulteriori gradoni alti 14 m e larghi tra 5 e 10 a quote 546 e 532, *escavazione di 440.000* mc di materiale grezzo, generazione di 28.600 mc di materiale di scarto che, unitamente a quanto abbancato in prima fase, potranno essere utilizzati per la sistemazione e rinverdimento dei due gradoni 546 e 532 (17.000 mc), abbancati sull'estremo settore nord del piazzale di quota 518 (20.000 mc) e temporaneamente stoccati in altra porzione del piazzale principale.
A partire dalla fine della prima fase viene individuata una **fase 2b** che consentirà, nell'arco di qualche mese, il recupero della porzione del fronte roccioso compreso fra la quota 602 m slm e 560 m slm. (iii) **Fase 3**, per ulteriori *12 anni* per il raggiungimento dei profili finali di scavo da quota 518 m al livello del piazzale definitivo a quota 490 m e successivo approfondimento in fossa fino a quota 460 m, *escavazione*

4 Il quadro progettuale è desunto dall'elaborato Allegato 1 Programma di coltivazione in terza emissione revisione integrale variante del 15 giugno 2013 e relative tavole di progetto, integrato dal Piano di gestione dei rifiuti in terza emissione revisione integrale variante del 15 giugno 2013.

5 Il Programma di coltivazione non prevede in prima fase nessun intervento di rinverdimento dei gradoni: solo dal Piano di gestione dei Rifiuti si ricava la "possibilità" di un inizio della riqualificazione dei fronti di scavo con il riporto di 6.000 mc materiali di risulta della lavorazione. La relazione agronomica indica come 1ª fase la formazione di tasche di terra inerbite su eventuali fratture della roccia, senza prevedere ancora la riqualificazione dei gradoni. Si presume quindi che 6000 mc di risulta della prima fase trovino collocazione in gradoni già predisposti per l'inerbimento dal progetto autorizzato.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

di 760.000 mc di materiale grezzo con generazione di 49.400 mc di rifiuti di estrazione che, unitamente allo stoccaggio della seconda fase, potranno trovare utilizzo per sistemazione e rinverdimento dei 3 gradoni 518, 504, 490 (14.900 mc), per abbancamento su gradoni 504, 490 e 475 (20.900 mc). I restanti 14.700 mc saranno stoccati temporaneamente sul fondo.

Nella **fase 3bis**, che si sviluppa tra il dodicesimo e il quindicesimo anno dall'inizio della coltivazione, sarà recuperata la porzione del fronte roccioso tra quota 560 e 490 m s.l.m., (iv) solo al 25° anno dall'inizio della coltivazione si procederà all'avvio delle operazioni di riempimento che si prevede di esaurire in circa17 anni con una movimentazione di 830.000 mc di materiali. La prima operazione comporta la colmata della zona in fossa fino a raggiungere un piano uniforme a quota 490 m slm. Da quota 490 m a 537 m sono previste 9 alzate di 5 m cadauna da realizzarsi con elementi in terre rinforzate con ampiezze dei singoli piani non inferiore a 7.5 m.

A partire da quota 537 l'altezza delle scarpate rimane invariata mentre le ampiezze sono lievemente superiori fino a colmare completamente la zona in trincea fino a quota media 577 m s.l.m.

Come già anticipato, l'attività produrrà: (i) 50.000 mc di terra non inquinata proveniente dallo scotico dei primi metri del terreno e da gestirsi come *sottoprodotto* secondo il Piano di Utilizzo presentato ai sensi del D.M. 161/12, oggetto di approvazione della VIA; (ii) *rifiuti* derivanti dalle operazioni di prospezione o di ricerca, di estrazione, di trattamento e di ammasso di risorse minerali e dallo sfruttamento della cava gestiti nel rispetto del Piano di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 117/08, oggetto di approvazione nell'ambito dell'autorizzazione all'ampliamento della cava.

Secondo il **Piano di gestione dei rifiuti di estrazione**, le quantità di fanghi prodotti nelle varie fasi possono essere riutilizzate all'interno del complesso estrattivo solamente se può essere utilizzato lo scavo in trincea previsto in direzione di Arzeno, a partire dalla seconda fase estrattiva prevista.

Con riferimento alla definizione di "deposito per rifiuti di estrazione" di cui all'art. 3, comma , lettera r) del D.Lgs. 117/08, l'utilizzo dei rifiuti di estrazione all'interno della cava, secondo le fasi sopra esposte, non sarebbe soggetto agli specifici adempimenti previsti per le strutture di deposito purché venga attuato quanto previsto dal progetto di recupero ambientale approvato dall'Autorità competente e, in particolare: (i) sia garantita la stabilità dei rifiuti di estrazione ai sensi dell'art, 11, comma 2 del D.Lgs 117/06, (ii) sia impedito l'inquinamento del suolo e delle acque di superficie e sotterranee ai sensi dell'art, 13, commi 1 e 4 del decreto stesso, e (iii) sia assicurato il monitoraggio dei rifiuti di estrazione e dei vuoti e volumetrie prodotte dall'attività estrattiva ai sensi dell'artt. 12, commi 4 e 5.

In riferimento alle caratteristiche, alle quantità e al periodo di stoccaggio, il Proponente non ritiene di dover allestire particolari strutture di deposito, limitandosi ad individuare un sito dove i rifiuti di estrazione possono essere stoccati in cumuli stabili senza rischio di crollo o frana, per un periodo massimo di tre anni e si impegna ad attestare annualmente che *i cumuli sono progettati, utilizzati e mantenuti in efficienza in modo sicuro e che è stata implementata una politica di prevenzione degli incidenti ed adottato un sistema di gestione della sicurezza tali da garantire che i rischi per la salute umana e l'ambiente siano stati eliminati e, ove ciò non sia praticabile, ridotti al minimo accettabile e adeguatamente tenuti sotto controllo.*

I rifiuti di estrazione sono costituiti in massima parte dalla frazione residua del ciclo produttivo che si svolge nell'impianto di frantumazione al servizio della cava ex Fornace in località Frisolino nel Comune di Ne.

L'impianto, già esistente e autorizzato, opera un trattamento di vagliatura, frantumazione e selezione del materiale di cava in condizioni umide. Il residuo della lavorazione è costituito dalle frazioni fini e, soprattutto, dai fanghi provenienti dalle vasche di sedimentazione delle acque di trattamento. Tali fanghi, costituiti granulometricamente da limo prevalente (quasi 80%), presentano un comportamento assimilabile a un'argilla limosa di bassa plasticità, con conducibilità idraulica bassa e rispetto delle concentrazioni limite per i parametri della tabella dell'allegato 3 al D.M. 5 febbraio 1998 al test di cessione.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Dott. Edoardo De Stefanis)
20 marzo 2014

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

Per accelerare la decantazione del limo all'interno delle vasche di sedimentazione, è impiegato un flocculante anionico *Policryl A70* della ditta *Ammtech srl*, di cui viene allegata la scheda di sicurezza del 2005.

Alle volumetrie di rifiuti e sottoprodotti generati dall'attività estrattiva e gestiti all'interno della di cava, si aggiungono 720.000 mc di terre e rocce provenienti come sottoprodotto da scavi esterni alla cava.

Il disciplinare tecnico dei materiali in ingresso alla cava per la ricomposizione finale (int. xxi), considerata l'attuale destinazione d'uso del sito, prevede l'adozione delle CSC di colonna B della tabella 1 dell'allegato 5 della parte IV del D.Lgs. 152/06 per siti a uso commerciale ed industriale e fornisce le caratteristiche granulometriche dei materiali utilizzabili per lo strato drenante, la colmata ed il suolo vegetale con funzione di impermeabilizzazione.

La rispondenza delle caratteristiche d'idoneità dovranno essere verificate a cura del produttore sul sito di produzione.

Ulteriore materiale di natura essenzialmente rocciosa, inoltre, potrà essere ricevuto dagli impianti di frantumazione di Frisolino come destinato alla **frantumazione e la selezione di terre e rocce da scavo di provenienza esterna**, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della l.r. n. 12/2012 e s.m., recante: "Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva.

Tale attività avrà caratteristica saltuaria e marginale e sarà effettuata al fine di impiegare rocce aventi adeguate caratteristiche per scopi più nobili del semplice "riempimento", con indubbi vantaggi ambientali in termini di minori consumi di risorse.

Il **Piano di Utilizzo** ai sensi del D.M. 161/12 prevede che le operazioni di scotico delle coltri e del primo cappellaccio genereranno circa 50.000 mc, il 20% dei quali saranno movimentati direttamente in cava, stoccati temporaneamente sui piazzali di servizio e utilizzati, a partire dalla prima fase estrattiva per la sistemazione progressiva dei gradoni ultimati, andando a costituire lo strato superiore da inerbire. I 40.000 mc residui saranno destinati a sistemazioni esterne alla cava ed in particolare per accelerare il processo di riqualificazione ambientale già in corso nella cava "Arbisci" e, in tempi immediatamente successivi, per avviare il processo di ricomposizione ambientale nel complesso estrattivo "Sopra la Fontana" ove i lavori di coltivazione sono in fase di completamento.

Nell'ambito delle integrazioni richieste dal CT VIA, il Proponente ha presentato il Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 161/12 per una volumetria di 40.000 mc in banco di materiali di scavo.

Il sito di produzione del materiale di scavo è rappresentato dall'opera oggetto della presente procedura di VIA. Esso è stato caratterizzato tramite: (i) 5 sondaggi geognostici a carotaggio continuo (S1-S5), (ii) indagine videoispettiva in ciascuna perforazione e allestimento di tre verticali con piezometro, (iii) esecuzione di n. 4 pozzetti di saggio diretto condotti con escavatore meccanico a braccio rovescio; (iv) prelievo di n. 13 campioni di roccia ed esecuzione di specifiche analisi e prove di laboratorio, (v) prelievo di un campione in cumulo di tout-venant; (vi) prelievo di n.2 campioni indisturbati di terreno mediante fustella in acciaio.

Relativamente alle indagini di carattere ambientale sono stati raccolti e sottoposti ad analisi di laboratorio n.15 campioni in 12 punti di prelievo ed il passante ai due centimetri è stato sottoposto ad analisi chimiche sul per la ricerca di As, Cd, Co, Crtot, Crvi, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn, Idrocarburi pesanti ed Amianto, senza riscontrare superamenti della Tabella 1 dell'Allegato V al Titolo V della Parte IV del d.lgs. 152/06 e ss.mm per scavi in aree residenziali o aree destinate a verde pubblico o privato.

Il materiale di scavo sarà trasportato tramite autocarro lungo la SP 26 dal sito di produzione al sito di destinazione posto a circa 4 km in direzione nord in loc. Arbisci, in ex cava oggetto di riqualifica ambientale autorizzata alla ditta Cave di Frisolino srl con Decreto del Settore Attività estrattive n. 2267 del 1 agosto 2007.

In base alla documentazione di PUT, risulta che : (i) non sono previsti siti di deposito in attesa di utilizzo esterni al sito sede dell'attività estrattiva, (ii) non sono ritenuti necessari ulteriori approfondimenti in corso

d'opera secondo quanto indicato nell'allegato 8, parte a) del DM 161/12, (iii) il percorso dei mezzi è univoco e ben precisato nel PUT.
L'ampliamento non comporta modifiche alle **infrastrutture di accesso all'area**, salvo piste di arroccamento interne all'area estrattiva.
Rispetto all'impatto generato dal traffico dei mezzi, occorre tenere presente che le volumetrie di materiale derivate dalla coltivazione del giacimento sono valutate pari a 300 mc al giorno, valore comunque inferiore di 200 mc rispetto alle volumetrie previste nella valutazione di impatto ambientale contestuale all'apertura del nuovo polo estrattivo nel 2004 (500 mc/g).
Peraltro, l'attuale stato del comprensorio della Val Graveglia, escludendo Costa dei Sergi, vede il permanere di due soli poli estrattivi attivi con un traffico di automezzi che è in prevalenza collegato al solo trasporto del prodotto finito.
Sommando il traffico veicolare a quello legato alle attività estrattive di Costa dei Sergi (trasporto materiale da cava a Frantoio presso la cava dismessa "ex Fornace" e trasporto a varie destinazioni del prodotto finito) si giunge comunque a valori decisamente inferiori a quelli che hanno caratterizzato le attività estrattive in precedenza, ai tempi di apertura del nuovo complesso estrattivo di cui si tratta, in quanto in allora (2004) le cave attive della val Graveglia erano almeno 9 (Cadana, Costalunga, Ventuin, Castello, ex Fornace, Arbisci, Sopra la Fontana, Campuettin, e Costa dei Sergi) contro le 3 attuali (Ventuin, Polo di calcare e Costa dei Sergi).
Ciò malgrado, visto il permanere del polo estrattivo per un ulteriore periodo prolungato, i rapporti tra l'ampliamento della cava e la viabilità sono state oggetto di richiesta di integrazioni (int i).
Il Proponente si è fatto carico di concordare con il Settore competente della Provincia di Genova alcuni interventi per il **miglioramento della viabilità** e per la mitigazione dell'impatto derivato dal transito di automezzi, impegnandosi a: (i) effettuare il trasporto in orari tali da non interferire con il servizio di trasporto pubblico e negli orari di maggior traffico veicolare, (ii) contatto radio tra automezzi, (iii) accorgimenti per evitare rilascio di fango e detriti sulla sede viaria, (iv) intervento strutturale per migliorare la sicurezza della carreggiata al km 13+100 della SP 26.
La Tavola 7 bis (int xxv) indica i lavori di **ricomposizione ambientale della pista di accesso** alla cava, consistenti: (i) rilevato in terre rinforzate inerbite di altezza e larghezza medie rispettivamente di 0,80 m e 2.00 m lungo il lato di valle del tratto di pista compreso tra il piazzale posto a quota 490 m slm ed il piazzale ove è ubicato impianto di lavaggio ruote esistente, (ii) una porzione dell'attuale pista, di larghezza compresa tra 2,5 e 3,0 metri resterà transitabile per consentire le operazioni di manutenzione del versante interessato dai lavori di ripristino e riqualificazione ambientale, (iii) il rimanente tratto di pista che dall'impianto di lavaggio gomme, sopra citato, si collega alla strada provinciale, sarà mantenuto nello stato di fatto, con fondo in conglomerato cementizio, per evitare che le acque correnti trasportino detriti sulla strada provinciale.
Il **Piano di Sorveglianza e Controllo** prevede controlli ambientali su: (i) *acque sotterranee* tramite due piezometri di cui uno a monte del settore in avanzamento in trincea e un secondo nella zona posta al limite inferiore del complesso estrattivo, letture trimestrali e poi semestrali, fino a biennali nel post-gestione, di livello, pH, T, EC, metalli, cianuri, floruri, nitriti, solfati, idrocarburi totali, (ii) *acque superficiali*, tramite controllo annuale su due punti in pozzetto posto allo scarico delle vasche di sedimentazione (parametri non determinati) e SS nelle vasche di sedimentazione; (iii) *rumore*, tramite rilevamenti fonometrici in corripondenza delle fasi più rumorose presso una postazione rappresentativa dei ricettori maggiormente esposti individuati nella V.I.A. - comparto rumore, da localizzarsi presso un edificio ad uso abitativo situato nell'abitato di Arzeno (o, in alternativa, presso il cimitero di Arzeno). Esaurita la fase sperimentale del primo anno, i rilievi saranno ripetuti con cadenza annuale nei 4 anni a seguire. (iv) *aria*, tramite campionamenti di PM10 e totali presso abitazione in Arzeno (o, in alternativa, presso il cimitero di Arzeno) in corrispondenza delle lavorazioni più significative. Esaurita la fase sperimentale del primo anno,

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

i rilievi saranno ripetuti con cadenza annuale nei 4 anni a seguire; (v) *flora e fauna*, tramite verifica diurna delle specie faunisitiche nelle grotte e nelle aree circostanti e attraverso indagini a mezzo *bat detector* nelle ore crepuscolari e serali per valutare la presenza/assenza di specie della chirotterofauna e valutare il livello e la tipologia di frequentazione dell'area (rifugi, aree trofiche ecc) con frequenza di un paio di sopralluoghi in A.O., C.O. e P.O.; (vi) *qualità dei rifiuti di coltivazione*, tramite analisi chimiche (parametri n.d.) e di conducibilità idraulica in C.O. con frequenza semestrale su due campioni prelevati alla filtro-pressa; (vii) per il *controllo topografico* sono previsti in C.O. rilievi con cadenza semestrale, individuando almeno tre capisaldi; (viii) stato di *avanzamento della ricomposizione ambientale*, tramite controllo delle sistemazioni a verde nel mese di giugno ed eventuale ripristino delle fallanze, (ix) *stabilità geotecnica*, tramite prove in sito e di laboratorio ogni due piani di rilevato.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

a) ARIA

Non sono formulate osservazioni di rilievo riguardo ai possibili impatti generati dalle emissioni in atmosfera e dalle polveri (nota IN/2013/9872 del 23 maggio 2013 Settore Aria, clima e gestione integrate dei rifiuti).

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio della qualità dell'aria, si ritiene opportuno prescrivere, oltre alla già prevista installazione dei campionatori di particolato atmosferico per il rilievo del PTS e alla stima, mediante calcolo analitico, del PM10 presso l'abitato di Arzeno ed il cimitero, anche la posa in opera di deposimetri nell'intorno della cava e dell'impianto di frantumazione, demandando alla successiva fase autorizzativa provinciale ogni specifica prescrizione sui tempi e sulle modalità esecutive del monitoraggio.

b) ACQUA

Il pendio interessato dal progetto di variante al Piano di coltivazione è compreso in un'area carsica d'interesse regionale; in particolare nella zona di ampliamento del fronte sono presenti due cavità denominate Inghittitoio superiore e inferiore del Ciasu.

Per quanto riguarda la prevenzione delle acque dall'inquinamento,è stata prevista una rete di regimazione delle acque piovane ed il successivo trattamento in vasca di sedimentazione dei solidi in sospensione, posizionata a margine dell'impianto di lavaggio ruote, prima di defluire dall'area di cava nel rio Ricasola.

Il monitoraggio per la qualità ambientale, effettuato ai sensi del DLgs 152/2006, non restituisce informazioni sulla qualità delle acque nell'area d'interesse e limitrofe.

L'indagine sulle acque sotterranee è stata realizzata attraverso misure piezometriche effettuate in due fori di sondaggio, precisamente S2 e S5, situati rispettivamente sul lato nord e sul lato sud della cava in progetto.

Le misure sono state effettuate nell'arco di un mese, da metà dicembre 2013 a metà gennaio 2014, rilevando la presenza di acqua di fondo a quota circa -33m dal p.c. che costituisce la superficie piezometrica di un acquifero locale in roccia.

Non sono state effettuate prove di permeabilità pertanto non è possibile quantificare i volumi in gioco né sono state verificate direzioni di deflusso è possibili emergenze idriche collegate all'acquifero. La scelta di attribuire un coefficiente di permeabilità all'ammasso roccioso pari a circa 10-8 m/s non è pertanto supportata da dati credibili e appare perlomeno azzardata.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

Rimane valida l'ipotesi, riportata nella relazione relativa al carsismo, che le acque vengano convogliate lungo un reticolo profondo verso la sorgente Molinello (Ponte di Lagoscuro) che rappresenta la risorgenza principale dell'area carsica e risulta captata per uso potabile.

Il piano di monitoraggio prevede la realizzazione di due piezometri di controllo, situati rispettivamente sul lato nord e sul lato sud della cava in progetto, dove effettuare misure di livello e campionamenti, questi ultimi con cadenza semestrale nel primo anno e biennale nel periodo di esercizio.

La documentazione idrogeologica fornita, pur non chiarendo completamente le questioni riguardanti la circolazione profonda delle acque all'interno dell'ammasso roccioso e le modalità di monitoraggio, è comunque sufficiente alla valutazione dell'impatto sui comparti acque superficiali e sotterranee.

Sulla base delle indagini geognostiche effettuate si ritiene che le attività di coltivazione della cava, interessando roccia in posto priva di sostanze inquinanti antropiche, siano compatibili con le esigenze di salvaguardia della qualità delle acque.

Tuttavia, esistendo la possibilità che le acque profonde possano essere convogliate verso la sorgente Molinello attraverso un reticolo profondo con scarsa capacità di depurazione, risulta opportuno regolamentare le attività di riempimento della cava successive allo sfruttamento evitando l'utilizzo di materiali che possano rilasciare sostanze inquinanti.

Per questo motivo i materiali di riempimento dovranno essere conformi alla colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del DLgs 152/2006.

Il piano di monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere finalizzato inizialmente alla definizione delle direzioni di deflusso del corpo idrico e successivamente all'analisi qualitativa dell'acqua durante e dopo le attività di riempimento.

Per quanto riguarda la prevenzione delle acque superficiali dall'inquinamento, si ritiene necessario integrare il piano di monitoraggio, aggiungendo una stazione di campionamento sul rio Ricasola, prima della sua confluenza nel torrente Reppia, dove, con frequenza trimestrale, verranno analizzati solidi in sospensione e pH.

Inoltre, il piano di monitoraggio non prende in considerazione l'inquinamento che può derivare alle acque superficiali dall'area dell'impianto di frantumazione operante nel piazzale della cava di calcare denominata ex Fornace, in località Frisolino, ad oggi completamente dismessa; tale frantoio, pertanto, operando attualmente al servizio della cava di calcare Costa dei Sergi, potrà essere fonte d'inquinamento; si ritiene necessario predisporre una stazione di monitoraggio a valle del frantoio.

c) RUMORE

Non sono formulate osservazioni di rilievo riguardo ai possibili impatti generati dalle emissioni acustiche stimate in progetto (nota IN/2013/9872 del 23 maggio 2013 Settore Aria, clima e gestione integrate dei rifiuti). In relazione al piano di monitoraggio del clima acustico, i rilievi dovranno essere effettuati nell'intero periodo di esercizio della cava, con frequenza almeno trimestrale nel corso dell'anno e ciascuna misurazione fonometrica dovrà avere la durata di 15 minuti ed essere ripetuta almeno tre volte in periodi non contigui nell'ambito di una giornata di normale lavoro della cava, tenuto conto dell'eventuale presenza di schermi naturali ed artificiali e/o di altre sorgenti sonore.

Le date di misura verranno definite in funzione delle condizioni meteoclimatiche e dell'effettivo avanzamento delle fasi di lavoro e ciascuna fase del monitoraggio dovrà prevedere una misurazione suppletiva per il rilievo fonometrico di una volata di mine.

Al termine di questa fase verrà predisposto un report dell'intervento, ove verranno segnalate le condizioni generali di misura, una sommaria descrizione delle fasi operative dei lavori di cava, le caratteristiche della strumentazione, la qualifica del personale iincaricato di svolgere le misurazioni ed elaborare i dati ed i risultati dei rilievi (L(A)eq, livelli sonori residui e differenziali).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

Nell'individuazione dei recettori dovrà essere data priorità agli edifici ad uso abitativo situati nell'abitato di Arzeno che risultano maggiormente esposti al rumore proveniente dalla cava.

Il monitoraggio dovrà prevedere ulteriori controlli della pressione acustica presso i recettori ogni qualvolta dovesse verificarsi una modifica nelle tecniche estrattive o nel posizionamento delle macchine e delle attrezzature della cava con conseguente modifica delle vie di propagazione delle onde sonore in senso sfavorevole rispetto agli stessi recettori..

d) SUOLO

Il Programma di coltivazione è stato arricchito nel corso dell'iter istruttorio da nuovi rilevi geomeccanici che hanno caratterizzato il fronte di cava attuale e le zone che saranno interessate dallo sviluppo della coltivazione e da nuovi sondaggi geognostici per una più precisa definizione dei parametri geologici-geomeccanici caratteristici dell'ammasso roccioso (che sono stati anche utilizzati anche nelle verifiche di sicurezza).

Attraverso ciò è stato possibile rivedere ed integrare la cartografia geologica di base originariamente proposta, individuare con maggior dettaglio le forme strutturali presenti in cava e addivenire ad una zonizzazione di qualità dell'ammasso roccioso per la quale risulta una variabilità, sia spaziale che in profondità; sono state condotte nuove verifiche di sicurezza dei fronti in roccia sia a scala locale (per così dire di gradone) sia a scala di pendio.

Per tutti i casi considerati le verifiche, svolte in coerenza con la normativa tecnica vigente, hanno fornito valori che rientrano nei limiti di norma.

Analoghe risultanze sono state ottenute dalle nuove verifiche eseguite delle geometrie delle sistemazioni finali, per le quali è stato fatto uso anche di un programma di calcolo dedicato; sono stati forniti nuovi dati e considerazioni volte ad escludere possibili interferenze con il reticolo idrografico e la circolazione idrica sotterranea evidenziando, tra l'altro, su segnalazione della competente Amm. Provinciale, l'assenza di concessioni di derivazione acqua nell'area che delimita il complesso estrattivo e un contorno significativo.

In ogni caso, poiché risultano essere state realizzate perforazioni volte ad indagare il modello idrogeologico profondo, si ritiene che le stesse potranno essere utilmente utilizzate nel prosieguo delle attività di cava per il monitoraggio delle effettive interferenze con l'assetto idrogeologico e per apportare, se del caso, i necessari correttivi.

Riguardo all'interessamento di aree fino ad oggi estranee all'attività di cava, viene indicata l'impossibilità di prevedere o proporre scenari alternativi diversi del piano di coltivazione, ciò per i condizionamenti derivanti dalla normativa vigente in materia di rifiuti dell'attività estrattiva (D.Lgs 117/2008), dalle necessità logistiche dell'attività di cava e dagli elevati costi di smaltimento che non consentono di individuare soluzioni alternative per una gestione esterna dei limi. Viene, quindi, confermata la prospettiva di estendere lo scavo nella propaggine NW del comprensorio di cava per poter utilizzare tale area per lo stoccaggio dei "fini" di lavorazione.

Per quanto sopra indicato, risulta che la documentazione progettuale integrativa, da un lato, assolve formalmente alle richieste di integrazione formulate dal dal Settore regionale competente e, nel merito dei contenuti, fornisce ragguagli e precisazioni supportati da analisi e verifiche che, fatta salva la responsabilità oggettiva del Professionista incaricato circa la veridicità delle assunzioni e dei calcoli, appaiono coerenti con la prassi e la normativa di settore e, quindi, tecnicamente fondate.

Relativamente agli aspetti riguardanti l'interessamento del reticolo idrografico naturale in maniera diretta o attraverso le immissioni provenienti dalla nuova rete dei deflussi prevista a corredo dell'attività produttiva si rileva l'opportunità di verificare presso la competente Amministrazione provinciale la necessità di acquisire nulla-osta, ovvero specifica autorizzazione per il recapito dei deflussi drenati dalle

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

nuove gradonature (settore nord della cava) verso il vicino rivo (rio Ricasola) posto sul margine nord del polo estrattivo.

Secondo il Settore regionale competente in materia di suolo, la revisione integrale è sostanzialmente analoga alla variante al programma di coltivazione originariamente sottoposta a VIA, ripresentando elementi progettuali che, peraltro, erano già stati considerati negativamente dalle DGR 505/2002 e 808/2003: il fronte principale di coltivazione viene ampliato riprendendo, di fatto, quello a suo tempo giudicato negativamente e viene, inoltre, interessata la zona a settentrione del Colle Ricasola che in precedenza veniva esclusa sulla base di considerazioni tecniche (prossimità del contatto con altre litologie e presenza di cavità carsiche) e per l'impatto visivo di tale soluzione.

La regimazione delle acque superficiali del comprensorio, inoltre, avviene attraverso l'esistente strada carrabile di accesso alla cava, adeguando progressivamente la cunetta laterale della stessa, comportando, così , un condizionamwnto al ripristino secondo un assetto "naturale" del corso d'opera e alla fine della coltivazione.

La coltivazione viene estesa ad aree vergini (attualmente boscate) che peraltro saranno oggetto di ricomposizione ambientale solo parziale; in questo senso il programma pare prevedere uno sfruttamento di tipo estensivo di aree sottoposte a tutela idrogeologica piuttosto che privilegiare quello intensivo, ad esempio attraverso un incremento, anche significativo, localizzato alle aree già trasformate dall'attività di cava.

In particolare fatto salvo il necessario rispetto dei principi di salvaguardia idrogeologica del territorio, si ritiene che, nel caso specifico, l'impatto del progetto sulla matrice ambientale suolo debba valutarsi in ragione della "resa" dell'attività di cava rispetto alle aree vergini compromesse e del raggiungimento di elevati livelli di recupero ambientale, sia in termini quantitativi che qualitativi, a fine attività. In questo senso, anche richiamando quanto sopra già indicato, deve indicarsi quale elemento di criticità l'interessamento della zona vergine a settentrione del Colle Ricasola pur dando atto delle necessità di carattere logistico di cantiere dettate, anche, dalla vigente normativa sui rifiuti di estrazione delle attività di cava (D.Lgs 117/2008) espresse nel progetto.

e) FLORA E FAUNA

Le cavità carsiche sono state oggetto di un approfondimento di carattere speleologico, secondo il quale le stesse, stante gli ambienti modesti, l'assenza di circolazione idrica e di speleotemi di rilievo non rivestirebbero particolare interesse in ambito speleologico, geologico, idrogeologico e/o bionaturalistico. Le due cavità, infatti: (i) presentano uno sviluppo planimetrico particolarmente modesto di 10.3 m (Ingh. Sup.) e 12.2 m (Ingh. Inf.), (ii) hanno uno sviluppo verticale ridotto di -2.5 m (Ingh. Sup.) e -6.4 m (Ingh. Inf.), (iii) non presentano speleotemi significativi, (iv); la loro morfologia di genesi carsica è scarsamente significativa; (v) non mostrano circolazione idrica e sono all'interno di un contesto idrogeologico in cui non sono stati riconosciuti un acquifero e risorgenti anche temporanee. Pertanto, a fronte della tutela assoluta assicurata alle grotte dalla legge regionale n. 39/2009, che, all'art. 7, c. 1, ne vieta l'occlusione, il danneggiamento e la distruzione, si ritiene di poter adottare una disciplina derogatoria, che consenta l'attività di cava anche in presenza di grotte censite nel Catasto regionale di cui all'articolo 3 della citata l.r. n. 39/09 come indicato nella Legge Regionale n. 12 del 5 aprile 2012.

Il parere vincolante ai sensi dell'art. 13 della l.r. 12/2012 e della DGR 951/2012 è stato rilasciato con nota del Settore Assetto del Territorio PG/2012/0165339 del 22 novembre 2012: in base all'istruttoria svolta, il Settore regionale competente ha espresso parere favorevole alla prosecuzione dell'iter approvativo della variante al Piano di coltivazione della cava di calcare denominate Costa dei Sergi, in quanto il punteggio complessivo dei criteri per la classificazione speleologica delle due grotte è risultato inferiore alla soglia di 12.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

Il territorio interessato dalla cava non rientra nella Rete Natura 2000 né nella rete ecologica di cui all'art.3 della L.R. n. 28/2009 dalla Regione Liguria.

La carta naturalistico-ambientale basata su rilievi fitosociologici non evidenzaia habitat di particolare pregio o prioritari inclusi nell'all. I della Direttiva 92/43/CEE.

I monitoraggi effettuati, di cui alla relazione naturalistica del 15 giugno 2013, hanno confermato la presenza di Speleomantes strinatii, del chirottero Rhinolophus hipposideros e di due habitat riconducibili all' habitat 8310 (grotte) importante anche come "habitat di specie". I monitoraggi mostrano che non sono rilevabili altri habitat di specie in grado di svolgere funzioni significative per la conservazione di specie tutelate, a parte un sito di possibile nidificazione di poiana (Buteo buteo), specie oggetto della convenzione di Berna.

Le osservazioni compiute portano gli autori delle relazioni naturalistiche a ritenere che: (i) l'intervento non causi danni significativi alla popolazione di *Speleomantes strinatii* e di *Rhinolophus hipposideros* che sono relativamente abbondanti nell'area vasta circostante quella dell'intervento e che, al contrario, sono scarsi nelle grotte situate all'interno dell'area di progetto, le quali non rappresentano siti di riproduzione per le due specie; (ii) la possibile perdita di un sito di nidificazione di *Buteo buteo*, specie ampiamente diffusa in tutta la Liguria, non incida sullo stato di conservazione della specie e che aree idonee alla sua nidificazione sono comunque recuperabili con gli interventi di ripristino; (iii) altri taxa, pur presenti nell'area, non subiscano danni diretti dall'attuazione del progetto, a parte una poco significativa perdita di areale di distribuzione.

Si rimarca la necessità di prestare particolare attenzione alla salvaguardia della qualità dell'acqua del rio Ricasola che sebbene abbia caratteristiche di temporaneità, svolge un ruolo nel mantenimento della biodiversità vegetazionale e faunistica. Tale rio, pur non essendo direttamente interessato dal progetto, potrebbe subire alterazioni indirette dalla attività di cava. Si rimanda a tale scopo alla ipotesi, da valutare a cura del Settore competente in materia, di prevedere idonei processi di trattamento delle acque, anche tramite la predisposizione di vasche di decantazione delle acque di ruscellamento dalla cava stessa.

Alla luce di quanto sopra il Settore Regionale competente ha espresso **valutazione d'incidenza positiva**, a condizione che vengano attuate le misure di mitigazione ed i piani di monitoraggio descritti nella "Relazione natura Sergi" presentata dai proponenti nel luglio 2013, ritenuti idonei ed esaustivi, che di seguito si riportano:

1) esecuzione di monitoraggi ante e post operam attraverso verifica diurna delle specie faunistiche nelle grotte e nelle aree circostanti e attraverso indagini a mezzo *bat detector* nelle ore crepuscolari e serali per valutare la presenza/assenza di specie della chirotterofauna e valutare il livello e la tipologia di frequentazione dell'area (rifugi, aree trofiche ecc) durante le attività di coltivazione;

2) misure di mitigazione: (i) avviare l'attività di coltivazione in modo graduale e con avvicinamento programmato alle cavità, per permettere un ottimale monitoraggio dell'andamento dei lavori; (ii) non effettuare interventi a "tenaglia", ma procedere su un unico fronte di coltivazione per mantenere un corridoio utilizzabile dalle specie; (iii) non effettuare asportazione di materiale vegetale a terra o in piedi al di fuori dell'area di coltivazione; (iv) programmare l'attività di coltivazione della cava in modo da evitare la demolizione delle cavità nei mesi invernali; (v) a conclusione della coltivazione dell'area dovranno essere realizzate piccole cavità analoghe per estensione a quelle demolite ed idonee ad essere colonizzate da specie legate agli habitat ipogei. A tale scopo dovrà essere coinvolto un esperto in materia di gestione faunistica con particolare riferimento ai chirotteri.

f) PRATICA AGRICOLA E ZOOTECNIA

Il Settore regionale competente ha espresso parere favorevole sul progetto presentato con nota IN/2013/17015 del 12 settembre 2013 (Dipartimento Agricoltura Sport, Turismo e cultura).

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

g) PAESAGGIO

Secondo il competente Settore regionale (nota PG/201/82503 del 21 maggio 2013), la revisione integrale del Programma di coltivazione consente di minimizzare l'intrusività delle trasformazioni conseguenti all'escavazione ed alla fase di recupero rispetto alle visuali esistenti dai nuclei abitati e dalla principale strada carrabile provinciale.

h) ECONOMIA E SOCIALE

Sotto il profilo economico, la realizzazione della cava costituirà un importante evento per la comunità locale per diversi aspetti: (i) incrementi posti lavoro, (ii) incremento entrate comunali legate alle tessa degli inerti, (iii) incremento di PLV locale derivante dalle attività estrattive, (iv) benefici indiretti indotti sulle attività del terziario a livello locale e sulle attività del settore secondario e terziario su scala comprensoriale.

GIUSTIFICAZIONE DELL'AMPLIAMENTO

Secondo il Proponente, la maggior parte delle cave della Provincia di Genova sono ubicate nei comuni di Ne e nel capoluogo, in contesti geologicamente caratterizzati dalla presenza di dolomie e calcari dolomitici, calcari marnosi e calcari silicei. L'utilizzo di materiale lapideo più frequente riguarda la produzione di "inerti s.l." e di massi.
La pianificazione regionale individua 33 cave di cui solo 12 attualmente coltivate per l'estrazione di lapidei e 8 sospese, cioè inattive da molti anni, ma ancora potenzialmente sfruttabili in funzione della tipologia prevista dal P.T.R.A.C.
Limitatamente alla zona del Tigullio, dei 7 poli estrattivi indicati dal P.T.R.A.C. nella Val Graveglia, 3 sono chiusi (Cadana, Castello e Ex Fornace) 3 sono attivi (Ventuin II, Polo di calcare e Costa dei Sergi), mentre 1 risulta sospeso (Maenche di tipologia D): rispetto alla stima iniziale complessiva del Piano oggi risulterebbe una disponibilità di materiale lapideo di un ordine di poco superiore al 10%.
Parallelamente il mercato del Tigullio e in generale della Provincia di Genova lamentano una carenza sempre più marcata nell'estrazione di massi da utilizzare per opere di ingegneria civile ed idraulica (difese spondali e per opere marittime).
La continua domanda di queste tipologie di materiali ha determinato tempo addietro l'inserimento nel piano territoriale delle attività di cava del polo estrattivo denominato Costa dei Sergi, successivamente attivato e specificamente orientato alla produzione di massi di grandi dimensioni e di materiale destinato alla produzione di inerti da calcestruzzo estratto in forma di *tout-venant*.

GIUSTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE PRESENTATO

Chiarita la necessità dell'ampliamento in funzione delle attuali condizioni dl mercato dei materiali lapidei, l'attuale Piano di coltivazione risulterebbe l'unica scelta progettuale percorribile in grado di sfruttare adeguatamente il giacimento e, contestualmente, creare spazi sufficienti alla gestione degli scarti di lavorazione all'interno del perimetro di cava.
L'alternativa di ridurre lo scavo della porzione nord e ricercare un sito idoneo (area di stoccaggio) per allocare i limi per un periodo di deposito (che può durare anche 10 anni) per poi riposizionarli in cava è difficilmente attuabile in quanto la ditta non ha in disponibilità, terreni idonei allo scopo e l'utilizzo di un sito di diversa proprietà, ammesso che siano reperibili aree idonee dal punto di vista geomorfologico, comporta elevati costi di affitto e di trasporto e gestione dei materiali. Peraltro, gli impatti derivanti dal trasporto e dall'utilizzo verrebbero semplicemente trasferiti in altro luogo, esterno al complesso estrattivo.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

La localizzazione dei rifiuti di estrazione in cave, anche dismesse, diverse da quella di produzione non è consentita ai sensi del D.Lgs 117/08 e il materiale di scarto dalla lavorazione della cava andrebbe quindi smaltito in impianti autorizzati. A fronte di una carenza di discariche nel Tigullio risulterebbero soluzioni fuori provincia con costi valutati in oltre 100 euro/mc.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni.

CONCLUSIONI CIRCA LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

Il Programma di coltivazione e di ricomposizione della cava presenta impatti negativi modesti o trascurabili sulle matrici rumore, aria, pratica agricola e zootecnia.
Per i comparti socio economico e paesaggio, il Programma di coltivazione è addirittura tale da generare impatti positivi, creando posti di lavoro diretti ed indotti e minimizzando l'intrusività delle trasformazioni conseguenti all'escavazione ed alla fase di recupero rispetto alle visuali esistenti dai nuclei abitati e dalla principale strada carrabile provinciale.
Il parere positivo vincolante ai sensi dell'art. 13 della l.r. 12/2012 e della DGR 951/2012 porta a ritenere che gli impatti sulla flora e sulla fauna non siano significativi, sempreché il Proponente metta in atto tutte le misure di mitigazione individuate nel presente parere. La scarsa importanza idrogeologica, geologica e biologica rivestita dalle due grotte interessate dal progetto consente di ritenere che tali cavità non siano assimilabili agli habitat o agli habitat di specie tutelati dalla normativa vigente.

Le attività di coltivazione della cava, interessando roccia in posto priva di sostanze inquinanti antropiche, sono compatibili con le esigenze di salvaguardia della qualità delle acque. Tuttavia, esistendo la possibilità che le acque profonde possano essere convogliate verso la sorgente Molinello attraverso un reticolo profondo con scarsa capacità di depurazione, risulta opportuno regolamentare le attività di riempimento della cava successive allo sfruttamento evitando l'utilizzo di materiali che possano rilasciare sostanze inquinanti.
L'impatto è viceversa più evidente e difficilmente mitigabile per la componente suolo: la revisione integrale è infatti sostanzialmente analoga alla variante al programma di coltivazione originariamente sottoposta a VIA, ripresentando elementi progettuali che, peraltro, erano già stati considerati negativamente dalle DGR 505/2002 e 808/2003: il fronte principale di coltivazione viene ampliato riprendendo, di fatto, le geometrie a suo tempo giudicate negativamente ed interessando, inoltre, la zona a settentrione del Colle Ricasola, in precedenza esclusa sulla base di considerazioni tecniche (prossimità del contatto con altre litologie e presenza di cavità carsiche) e per l'impatto visivo di tale soluzione.
La regimazione delle acque superficiali del comprensorio, inoltre, avviene attraverso l'esistente strada carrabile di accesso alla cava, adeguando progressivamente la cunetta laterale della stessa, comportando, così, un condizionamento al ripristino secondo un assetto "naturale" del corso d'opera e alla fine della coltivazione.

La coltivazione viene estesa ad aree vergini (attualmente boscate) che peraltro saranno oggetto di ricomposizione ambientale solo parziale; in questo senso il programma pare prevedere uno sfruttamento di tipo estensivo di aree sottoposte a tutela idrogeologica piuttosto che privilegiare quello intensivo, ad esempio attraverso un incremento, anche significativo, localizzato alle aree già trasformate dall'attività di cava.

In particolare, fatto salvo il necessario rispetto dei principi di salvaguardia idrogeologica del territorio, si ritiene che, nel caso specifico, l'impatto del progetto sulla matrice ambientale suolo debba

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

SETTORE STAMPA CENTRALE

valutarsi in ragione della "resa" dell'attività di cava rispetto alle aree vergini compromesse e del raggiungimento di elevati livelli di recupero ambientale, sia in termini quantitativi che qualitativi, a fine attività. In questo senso, anche richiamando quanto sopra già indicato, deve indicarsi quale elemento di criticità l'interessamento della zona vergine a settentrione del Colle Ricasola pur dando atto delle necessità di carattere logistico di cantiere dettate, anche, dalla vigente normativa sui rifiuti di estrazione delle attività di cava (D.Lgs 117/2008) espresse nel progetto.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra, si esprime a maggioranza parere favorevole sul progetto di ampliamento della cava Costa dei Sergi in Comune di Ne, proposto dalla Ditta Cave di Frisolino srl, con le prescrizioni che seguono :

1) i materiali di riempimento dovranno essere conformi alla colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del DLgs 152/2006.

2) misure di mitigazione: (i) avviare l'attività di coltivazione in modo graduale e con avvicinamento programmato alle cavità, per permettere un ottimale monitoraggio dell'andamento dei lavori; (ii) non effettuare interventi a "tenaglia", ma procedere su un unico fronte di coltivazione per mantenere un corridoio utilizzabile dalle specie; (iii) non effettuare asportazione di materiale vegetale a terra o in piedi al di fuori dell'area di coltivazione; (iv) programmare l'attività di coltivazione della cava in modo da evitare la demolizione delle cavità nei mesi invernali; (v) a conclusione della coltivazione dell'area carsica impattata dovranno essere realizzate piccole cavità analoghe per estensione a quelle demolite ed idonee ad essere colonizzate da specie legate agli habitat ipogei. A tale scopo dovrà essere coinvolto un esperto in materia di gestione faunistica con particolare riferimento ai chirotteri.

3) precedentemente all'autorizzazione, trasmissione al Settore VIA del Piano di Sorveglianza e controllo, comprensivo di tavole con ubicazione dei punti stazione e specifiche tecniche per campionamento e analisi, relativamente sia alla cava Costa dei Sergi che all'impianto di servizio presso Frisolino, integrato di: (i) programma di monitoraggi ante e post operam attraverso verifica diurna delle specie faunistiche nelle grotte e nelle aree circostanti e attraverso indagini a mezzo *bat detector* nelle ore crepuscolari e serali per valutare la presenza/assenza di specie della chirotterofauna e valutare il livello e la tipologia di frequentazione dell'area (rifugi, aree trofiche ecc) durante le attività di coltivazione; (ii) piano di monitoraggio delle acque superficiali, intensificando il numero di misurazioni annue (almeno trimestrali) e prevedendo due nuove stazioni di misura della qualità dell'acqua: una a valle del frantoio e una sul rio Ricasola, prima della sua confluenza nel torrente Reppia; (iii) rilievi acustici da effettuare nell'intero periodo di esercizio della cava, con frequenza almeno trimestrale nel corso dell'anno, durata di 15 minuti per ciascuna misurazione fonometrica da ripetersi almeno tre volte in periodi non contigui nell'ambito di una giornata di normale lavoro della cava, tenuto conto dell'eventuale presenza di schermi naturali ed artificiali e/o di altre sorgenti sonore. Le date di misura verranno definite in funzione delle condizioni meteoclimatiche e dell'effettivo avanzamento delle fasi di lavoro e ciascuna fase del monitoraggio dovrà prevedere una misurazione suppletiva per il rilievo fonometrico di una volata di mine. Nell'individuazione dei recettori dovrà essere data priorità agli edifici ad uso abitativo situati nell'abitato di Arzeno che risultano maggiormente esposti al rumore proveniente dalla cava. Il monitoraggio dovrà prevedere ulteriori controlli della pressione acustica presso i recettori ogni qualvolta dovesse verificarsi una modifica nelle tecniche estrattive o nel posizionamento delle macchine e delle attrezzature della cava con conseguente modifica delle vie di propagazione delle onde sonore in senso sfavorevole rispetto agli stessi recettori. (iv) monitoraggio freatimetrico in continuo sui piezometri esistenti e di progetto (questi ultimi da realizzarsi precedentemente all'inizio dei lavori) per definire le direzioni del deflusso sotterraneo

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

e stabilire il punto più idoneo ove ubicare una stazione di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee rappresentativa del valle idrogeologico rispetto al riempimento; (v) posa in opera di deposimetri nell'intorno della cava e dell'impianto di frantumazione, secondo metodiche e frequenze di campionamento da concordare con la Provincia di Genova ;

4) al termine del primo anno di monitoraggio verranno predisposti e trasmessi al Settore VIA per eventuali osservazioni: (i) un report dell'intervento, ove verranno segnalate le condizioni generali di misura, una descrizione delle fasi operative dei lavori di cava, le caratteristiche della strumentazione, la qualifica del personale incaricato di svolgere le misurazioni ed elaborare i dati ed i risultati dei rilievi (L(A)eq, livelli sonori residui e differenziali), (ii) l'aggiornamento del modello idrogeologico finalizzato al corretto posizionamento del punto di monitoraggio qualitativo delle acque sotterranee su cui effettuare campionamenti e analisi trimestrali dei parametri già individuati nel Piano di sorveglianza e controllo, per tutta la durata dell'attività estrattiva.

5) i risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi annualmente al Dipartimento ARPAL di Genova;

6) le campagne di misura dovranno essere comunicate ad ARPAL con anticipo di 15 giorni per eventuali verifiche e i controlli di legge;

Rinviando gli aspetti relativi al controllo geotecnico alle amministrazioni competenti in fase autorizzativa, considerati i precedenti episodi di scavi difformi rispetto al progetto sottoposto a VIA, si suggerisce che gli eventuali monitoraggi di tipo topografico e geotecnico siano integrati prevedendo una misurazione biennale con laser-scanner eseguita da ARPAL a spese del Proponente.

Sulla base delle risultanze dei monitoraggi, la Regione Liguria attiverà una verifica di ottemperanza alle prescrizioni.

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 28 pagine [illegible] firmate, È CONFORME agli atti.
01 Aprile 2014
L'ISTRUTTORE
(Cinzia Incani)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
20 marzo 2014
(Dott. Edoardo De Stefanis)
Edoardo De Stefanis

Data - IL SEGRETARIO
27/03/2014

ORIGINALE

SCHEMA N.....NP/17231

DEL PROT. ANNO 2014

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

OGGETTO : AUTORIZZAZIONE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE DENOMINATA "COSTA DEI SERGI", IN COMUNE DI NE (GENOVA), A FAVORE DELLA DITTA CAVE DI FRISOLINO S.R.L.

DECRETO	**N.** 2721 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 16.9.2014 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- la legge regionale 5 aprile 2012, n. 12, recante: "Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva";
- l'art. 28 della suddetta l.r. n. 12/2012, recante disposizioni transitorie ed in particolare il punto 2. che prevede che "i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore dello stesso testo unico si concludono ai sensi delle disposizioni vigenti al momento del loro avvio";
- le leggi regionali 24 luglio 2001, n. 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979, n. 12 (Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere), 22 gennaio 1999, n. 4 (Norme in materia di foreste e assetto idrogeologico) e 21 giugno 1999, n. 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti Locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia)" ed, in particolare, gli artt. 5, 6 e 7, che prevedono:
  - l'iter procedurale relativo sia al rilascio che al rinnovo dell'autorizzazione, nonché a variante al programma di coltivazione autorizzato, ai sensi della l.r. n. 12/1979 e s.m., sulla quale si pronuncia una Conferenza di Servizi, alla quale partecipano, oltre alla Struttura procedente competente in materia di sfruttamento produttivo, i rappresentanti delle Strutture regionali in materia di impatto ambientale, assetto geologico ed idrogeologico e tutela paesistica;
  - il rilascio nello stesso provvedimento autorizzativo, ai sensi della l.r. n. 12/1979 ovvero della l.r. n. 63/1993, delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1, e 47, comma 4, della l.r. n. 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici o in zona boscata;
- le disposizioni contenute nella parte terza, Titolo I, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- la legge regionale 22 gennaio 1999, n. 4, recante: "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" ed, in particolare, l'art. 35, comma 1, che subordina ad autorizzazione ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi, qualora si proceda nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €14,62 QUATTORDICI/62 Agenzia Entrate 0001538... 23/05/2012 15:26:20 IDENTIFICATIVO : 01110936276847

0 1 11 093627 684 7

Ministero dell'Economia e delle Finanze €1,38 UNO/38 Agenzia Entrate 00678493 22/09/2014 11:23:06 IDENTIFICATIVO : 01131401231057

0 1 13 140123 105 7

ATTO

AUTENT...

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... G.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- la legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38, avente ad oggetto: "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";

- il D.Lgs. 30 maggio 2008, n. 117 recante: "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 16 del 29 febbraio 2000 e s.m., con la quale è stato approvato il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (P.T.R.A.C.);

- la D.G.R. n. 141 del 15 febbraio 2008, concernente: "Linee guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse", così come modificate con D.G.R. n. 141 del 5 febbraio 2010;

PREMESSO CHE:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 31 del 23 gennaio 2004, previa procedura di V.I.A. regionale di cui alla D.G.R. n. 804 dell'11 luglio 2003, è stata rilasciata alla Ditta Alloro Giulio, con sede in Ne (Genova), Via Frisolino, 86, l'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava di calcare denominata "COSTA DEI SERGI", in Comune di Ne (Genova), stabilendo l'importo del relativo deposito cauzionale da prestarsi a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale in euro 185.924,00 (centoottantacinquemilanovecentoventiquattro/00), prestato dalla Ditta esercente;

- con decreto dirigenziale n. 869 del 18 aprile 2006, è stata rilasciata specifica variante al programma di coltivazione a suo tempo approvato;

- con decreto dirigenziale n. 4191 del 21 dicembre 2007, è stato rilasciato il nulla-osta al trasferimento della titolarità dell'autorizzazione a favore della Ditta Cave di Frisolino S.r.l., con sede in Ne (Genova) - Località Rocche, Via Frisolino, 130;

- con istanza pervenuta in data 20 dicembre 2010, la Ditta Cave di Frisolino S.r.l. ha chiesto alla Regione l'autorizzazione per la variante al programma di coltivazione della cava in argomento;

- l'istanza di cui sopra ricade nella fattispecie contemplata dalle norme transitorie di cui al punto 2. dell'art. 28 della citata l.r. n. 12/2012;

- con nota prot. PG/2010/178448 del 23 dicembre 2010, è stata data la comunicazione dell'avvio di procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 12 e 13 della legge regionale 25 novembre 2009, n. 56;

- l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Ne, dal 31 dicembre 2010 al 15 gennaio 2011, senza seguito di opposizioni;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camoiani)

CODICE PRATICA : sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- in data 28 marzo 2011, la Ditta esercente ha richiesto la restituzione del progetto prodotto a corredo dell'istanza in oggetto al fine di effettuare approfondimenti di carattere geologico sulla consistenza del giacimento e per poter sviluppare un nuovo progetto di variante integrale al programma approvato;

- in data 29 maggio 2012, è pervenuto il nuovo progetto che risultava comunque improcedibile, così come comunicato dal Settore Valutazione di Impatto Ambientale con nota del 19 giugno 2012 che ha rilevato che il previsto ampliamento andrà ad interessare, nel settore nord, anche delle cavità naturali censite nel "catasto regionale delle grotte" e che ai sensi della l.r. n. 39/2009 sono vietati, l'occlusione, il danneggiamento e la distruzione delle grotte per cui, nella seduta del 18 luglio 2012, la Conferenza dei Servizi, ha deciso di sospendere la procedura e con nota del 23 luglio 2012 la Ditta esercente è stata informata delle determinazioni assunte;

- in data 22 ottobre 2012, la Ditta proponente ha trasmesso la relazione sullo stato di fatto delle cavità naturali censite a catasto con i codici Li-GE897 e Li-GE898 (seconda emissione – 12/10/2012), aggiornata ai contenuti delle D.G.R. 959/2012 e 951/2012 che ha determinato - a seguito di specifica istruttoria - l'espressione di un parere favorevole alla prosecuzione del procedimento di variante al programma di coltivazione, come da nota del Settore Assetto del Territorio prot. PG/2012/165339 del 22 novembre 2012 e per le quali sono state disposte specifiche prescrizioni operative con D.G.R. n. 346/2014, alla quale si rimanda; è stata evidenziata inoltre la necessità di chiarire l'esatta ubicazione di un'altra cavità naturale censita a catasto con il codice LI-GE852, al fine di verificare che la stessa sia stata preservata dalla coltivazione, risultata poi esterna al complesso estrattivo dall'esame delle cartografie di progetto;

- con istanza del 19 dicembre 2012, la Ditta esercente ha richiesto al Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio il rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, nonché il rilascio della compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 del ridetto D.Lgs. n. 42/2004 per interventi eseguiti in assenza di autorizzazione paesaggistica nel frattempo scaduta;

- in data 29 gennaio e 13 marzo 2013, sono pervenute ulteriori integrazioni alla documentazione agli atti; con la stessa nota di trasmissione 13 marzo 2013 è stato altresì richiesto l'accertamento di compatibilità, ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. n. 42/2004, per interventi eseguiti in difformità al programma autorizzato;

- il Settore Valutazione di Impatto Ambientale, con nota in data 7 marzo 2013, ha comunicato che la procedura di VIA regionale è stata attivata in data 5 marzo 2013 mentre con nota del 9 aprile 2013 ha informato che, a seguito delle difformità riscontrate è stata richiesta al Dipartimento ARPAL di Genova la verifica circa l'ottemperanza delle prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 804/2003 di VIA regionale e, in particolare, un parere tecnico in merito al rilievo topografico del fronte trasmesso dalla Ditta proponente e che pertanto si interrompevano i termini del procedimento fino all'esaurimento delle verifiche da parte di ARPAL;

- in data 10 giugno 2013, la Ditta esercente, in relazione a quanto è emerso in sede di Comitato VIA del 21 maggio 2013, ha richiesto la sospensione dei termini della procedura di VIA regionale per predisporre una revisione e parziale rielaborazione del programma di coltivazione agli atti che consentisse la riattivazione della relativa procedura, successivamente riattivata a seguito della nuova documentazione proposta dalla Ditta esercente relativa a revisione integrale del progetto che supera quello originariamente presentato;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. C.
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camolani)

CODICE PRATICA : sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- in data 29 agosto 2013, il Settore Valutazione Impatto Ambientale ha trasmesso il rapporto ARPAL dal quale emerge che, dalla verifiche topografiche eseguite in merito al perimetro di coltivazione e alle geometrie di scavo, quanto dichiarato dalla Ditta esercente sia sostanzialmente rispettato a meno di aree limitate che tuttavia rientrano nei profili di sbancamento autorizzati, mentre per quanto riguarda l'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla procedura di VIA regionale 2003, pur rimandando ai competenti uffici della Regione la valutazione in merito alla necessità di realizzare interventi tesi a contenere le alterazioni al quadro paesaggistico ambientale, non sono emerse particolari criticità;

- con decreto dirigenziale n. 3763 del 27 settembre 2013, è stata pronunciata, sulla base del parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria, espressione favorevole sulla istanza di accertamento di compatibilità Paesaggistica condizionato all'ottemperanza di specifiche prescrizioni contenute nell'atto stesso e al pagamento della sanzione pecuniaria prevista dalla disciplina vigente;

- con nota prot. PG/2013/178267 del 24 ottobre 2013, il Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha richiesto ulteriori integrazioni alla documentazione agli atti, successivamente presentata come da nota dello stesso settore VIA del 5 febbraio 2014;

- con D.G.R. 346 del 27 marzo 2014, è stata adottata la pronuncia positiva di VIA regionale con prescrizioni sulla variante al programma di coltivazione della cava in argomento;

- in data 14 maggio 2014, la Conferenza dei Servizi ha preso atto che rispetto alla precedenti valutazioni già rappresentate in sede di procedura di VIA regionale, i componenti non hanno nulla da rilevare, ad eccezione di quanto rappresentato nella relazione del Settore Attività Estrattive del 18 febbraio 2014, mentre il Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio avrebbe fatto pervenire proprie osservazioni;

- in data 28 maggio 2014, è stato acquisito agli atti del Settore Valutazione di Impatto Ambientale l'aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo, in ottemperanza a specifica prescrizione contenuta nella citata D.G.R. n. 346/2014, nonché l'accettazione di tutte le prescrizioni ivi contenute;

- con nota prot. PG/2014/113717 in data 4 giugno 2014, il Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha richiesto alle Strutture regionali competenti ed alla Provincia di Genova il parere sul citato Piano di Sorveglianza e Controllo;

- in data 13 giugno 2014, la Ditta esercente ha fornito le copie della progettazione coerente con quella approvata in sede di pronuncia di VIA regionale, trasmesse alle strutture coinvolte nel procedimento;

- in data 2 luglio 2014, la Conferenza dei Servizi ha discusso la pratica in argomento dando lettura dei pareri nel frattempo pervenuti a seguito della citata nota 13 giugno 2014, determinando che prima del rilascio dell'autorizzazione alla variante la Ditta esercente dovrà pagare la sanzione pecuniaria così come dal citato decreto dirigenziale n. 3763/2013; inoltre vengono stabilite alcune prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento;

- in data 29 agosto 2014, sono pervenute le integrazioni al Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Vigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. C. C.
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Carlorzi)

CODICE PRATICA :

sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

DATO ATTO CHE:

- secondo le previsioni del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava:
  - l'intervento proposto ricade all'interno dell'area individuata dalla scheda di progetto cave n. 81, sigla 27 GE del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava, sottoposto a regime normativo di "Nuova Localizzazione", art. 11 delle N.d.A. del Piano;
  - l'ambito è suddiviso in due zone: la zona n. 1 è individuata per la realizzazione della strada di collegamento tra quella pubblica e le aree estrattive, la zona n. 2 è individuata per la coltivazione del giacimento;
  - i parametri urbanistici non consentono la realizzazione di fabbricati di servizio;
- il programma di coltivazione presentato prevede una situazione attuale ed una situazione finale e può essere così riassunto:
  - PRIMA FASE:

    prosecuzione degli interventi estrattivi comportanti il prolungamento dell'attuale fronte di coltivazione verso est; verranno realizzate quattro gradonature definitive poste rispettivamente a quota media di m. 602, 588, 574, 560 e formazione di un piazzale a quota m. 546 in prolungamento di quello ad oggi esistente posto, di massima, alla stessa quota; per la realizzazione di detti gradoni si prevede di raggiungere la zona di impostazione del primo gradone di quota m. 602 mediante piste esistenti sull'attuale fronte estrattivo; gli altri gradoni verranno realizzati mediante sbassi successivi fino alla realizzazione del piazzale provvisorio di quota m. 546;
  - SECONDA FASE:

    prosecuzione degli interventi estrattivi mediante coltivazione dell'intero piazzale provvisorio di quota m. 546 circa; nel progressivo sbasso verranno realizzati i gradoni definitivi di quota m. 546 e m. 532 e un ampio piazzale provvisorio a quota m. 518 circa; nella zona Sud-Ovest le gradonature realizzate verranno raccordate in maniera da lasciare una trincea che avrà lo scopo di alloggiare nella zona estrema i rifiuti di estrazione e mitigare l'impatto visivo dal versante opposto;
  - TERZA FASE:

    prosecuzione degli interventi estrattivi mediante progressivo abbassamento del piazzale provvisorio di quota m. 518 circa fino al raggiungimento della quota di m. 490 circa con formazione di un piazzale provvisorio; durante tale intervento verranno realizzate due gradonature definitive a quota m. 518 e m. 504; dal piazzale di quota m. 490 la coltivazione proseguirà a fossa fino al raggiungimento di quota m. 460 circa dove verrà realizzato il piazzale definitivo; durante detto intervento verranno realizzati due gradoni definitivi posti rispettivamente a quota m. 490 e m. 475; l'accesso alla base della fossa verrà consentito mediante rampe di collegamento tra i suddetti gradoni;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
Agenzia Entrate
00008984 00005DF1 WD718D01
00578489 22/09/2014 11:22:24
4578-00088 3022568849C81890
IDENTIFICATIVO: 01131401231091
0 1 13 140123 109 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- QUARTA FASE:

  terminati gli interventi estrattivi è programmato l'abbancamento progressivo di terre e rocce da scavo ai fini di effettuare una riqualificazione ambientale di una cospicua porzione dell'areale di cava oggetto di coltivazione; in particolare verrà subito riempita la fossa di escavazione fino a quota m. 490; da tale quota si procederà alla formazione di opere di contenimento costituite da terre rinforzate per ogni gradonatura, realizzate con il progressivo riempimento; ogni gradonatura avrà un'altezza di m. 5,00; il programma di sistemazione prevede un abbancamento in direzione Ovest fino a quota m. 537, mentre sulla zona di fronte in direzione Nord-Ovest (dove la coltivazione si è spinta in trincea), l'abbancamento si innalzerà fino a quota m. 577 circa;

- INTERVENTI DI RECUPERO VEGETAZIONALE:

  il programma di intervento ha previsto che al termine di ogni fase e contemporaneamente all'inizio della fase successiva, si proceda alla sistemazione ambientale nell'ambito nelle gradonature sia per i gradoni in roccia che per quelli in riporto definiti; in particolare si evidenzia che per quanto riguarda i gradoni in roccia è stato previsto che la pedata sarà resa in contropendenza verso monte al fine di favorire il deflusso delle acque meteoriche e la loro raccolta nei sistemi di canalizzazione; sulla pedata verrà realizzata una struttura in geogriglia (terre rinforzate) arretrata di m. 1,00 rispetto al ciglio del gradone, dove verranno abbancati materiali provenienti da scarti di coltivazione e terre naturali; relativamente agli aspetti vegetazionali si rimanda a quanto riportato nel dettaglio nella relazione agronomica e nelle relazioni naturalistica e paesistica;

- INTERVENTI DI REGIMAZIONE IDRAULICA:

  per tutte le aree interessate dagli interventi estrattivi e di abbancamento sono state previste opere e strutture anche nelle fasi intermedie tese al deflusso delle acque verso i colatori naturali; relativamente all'areale dove verrà condotta l'estrazione a fossa, è stato previsto un sistema di evacuazione con pompe sommerse le cui valutazioni di portata sono state riportate nella specifica relazione idraulica;

– dato atto che, con l'approvazione del progetto in argomento, vengono regolarizzate le difformità riscontrate nel corso del procedimento istruttorio essendo definita la procedura sanzionatoria in data 12 dicembre 2013;

– VERIFICATO inoltre che il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, come emerge dalla "Scheda Istruttoria Tecnica" redatta dal Settore Attività Estrattive in data 1 settembre 2014:

- osserva le finalità di cui all'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 117/2008;
- risulta completo dei contenuti minimi previsti dall'art. 5, comma 3, del D.Lgs. n. 117/2008;
- prevede lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività estrattiva all'interno dei vuoti della cava;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
Pervenuta C. cartacea C. ...
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

DATO ATTO ALTRESI' CHE:

- con nota prot. PG/2014/134567 del 4 luglio 2014, è stata data comunicazione dell'istanza in oggetto al Comune di Ne, interessato per territorio al fine di consentire allo stesso di trasmettere eventuali osservazioni al riguardo;
- con nota prot. n. 9434 dell'8 agosto 2014, il Comune di Ne ha fornito, ai sensi di legge, le proprie osservazioni in ordine al programma di coltivazione in argomento, dettando al riguardo specifiche prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento;
- con nota prot. IN/2014/16360 del 7 agosto 2014, è stata indetta la Conferenza di Servizi in sede decisoria, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della l.r. n. 21/2001, ai fini del pronunciamento in merito al programma di coltivazione proposto;
- in data 10 settembre 2014, ha avuto luogo la Conferenza di Servizi in sede decisoria, alla quale hanno partecipato, oltre alla Struttura procedente, i rappresentanti delle Strutture regionali competenti in materia di impatto ambientale, assetto geologico ed idrogeologico e tutela paesistica, ed in tale data è stato approvato il verbale decisorio NP/2014/17176, agli atti del Settore Attività Estrattive;

CONSIDERATO CHE:

- dall'istruttoria espletata dal Settore Attività Estrattive emerge il giudizio di fattibilità degli interventi programmati e la compatibilità con le previsioni del P.T.R.A.C., come da relazione redatta in data 27 settembre 2013, così come integrata in data 18 febbraio e 1 luglio 2014;
- il progetto proposto risulta compatibile con le previsioni del P.T.R.A.C. in quanto:
  - è stato predisposto in aree rientranti nella delimitazione Ca del PTRAC, fatti salvi gli aspetti connessi alla realizzazione del riporto per il ripristino di un'area oggetto di escavazione all'esterno dei limiti "Ca";
  - prevede caratteri di coltivazione conformi alle previsioni della scheda di progetto;
  - prevede parametri urbanistici parzialmente difformi alla scheda di progetto in quanto un tratto di viabilità interna che si diparte dalla SP Lavagna – Reppia non rientra sia nella zona n. 1 che nella zona n. 2, mentre per quanto riguarda i parametri edilizi risulta conforme in quanto non è prevista realizzazione di fabbricati di servizio; per la suddetta difformità, comunque, già in occasione del rilascio dell'autorizzazione si era proceduto a motivare la soluzione di un tratto di viabilità fuori dall'areale n. 1;
- il progetto proposto risulta fattibile in quanto non si ravvisano elementi contrari alla fattibilità tecnica dell'intervento condizionato al rispetto di specifiche prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento;
- dall'istruttoria è emerso che il progetto presentato è soggetto alla procedura di V.I.A. regionale e che la zona interessata dagli interventi è soggetta a vincolo paesistico-ambientale ed a vincolo per scopi idrogeologici, come da pareri espressi;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA :
sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- Settore Urbanistica e Tutela del Paesaggio, con nota prot. n. IN/2014/16228 del 6 agosto 2014, contenente parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., confermato con parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria con nota prot. n. 22906 del 29 luglio 2014;

- Settore Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. PG/2014/71446 del 7 aprile 2014, con la quale è stata trasmessa la D.G.R. n. 346 del 27 marzo 2014, di procedura di VIA regionale e con parere espresso nell'ambito della seduta della Conferenza di Servizi in sede decisoria del 10 settembre 2014;

- Settore Assetto del Territorio, con note prot. IN/2013/583 del 26 marzo 2013, prot. IN/2013/20186 del 22 ottobre 2013, prot. IN/2014/3670 del 19 febbraio 2014 e prot. IN/2014/13453 del 2 luglio 2014;

– VERFICATO altresì che, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico:

- l'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 24 aprile 1985 "Intero complesso della Val d'Aveto...ed ambito boscato" vincoli imposti a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del citato D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., in quanto *"per la sua ubicazione dell'Appennino Ligure, possiede un caratteristico aspetto di media montagna ricca di zone verdi, di configurazioni rocciose, di quadri naturali e di punti di vista e belvederi accessibili al pubblico, nonché di nuclei abitati di valore estetico e tradizionale"*;

- l'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente al ridetto D.Lgs. n. 42/2004 e s.m., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco;

- in relazione alle indicazioni contenute nelle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 26 febbraio 1990 e s.m.i., la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:

  - assetto geomorfologico: in parte Ca (Cave a cielo aperto) art. 88 delle N.d.A. ed in parte MA (Mantenimento) art. 64 delle N.d.A.;

  - assetto insediativo: ANI-MA (Aree Non Insediate - Mantenimento) art. 52 delle N.d.A.;

  - assetto vegetazionale: in parte BAM-CO (Bosco di Angiosperme Mesofile - Consolidamento) art. 72 delle N.d.A. ed in parte PRT–TRZ–BAM (Praterie in Trasformazione in Bosco di Angiosperme Mesofile) art. 76 delle N.d.A.;

- le opere prospettate risultano compatibili con le indicazioni delle Norme di Attuazione del P.T.C.P. e con le finalità di cui all'art. 142, comma 1, lett. g), a tutela dei valori paesaggistici propri del bene pubblico interessato;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Giglotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : sergi

- il programma di coltivazione presentato in variante rispetto a quanto già autorizzato consentirà di pervenire ad una migliore sistemazione del fronte nel suo insieme, consentendo di rendere maggiormente equilibrato lo sviluppo verticale attuale del fronte, organizzato su un dislivello di circa mt. 115 rispetto a quello longitudinale dei nuovi gradoni che verranno prolungati sul versante Nord Ovest;

- gli interventi prospettati con riferimento alla normativa del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ed al regime di vincolo imposto ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i. risultano compatibili anche con la nuova previsione di escavazione in quanto non solo consentono di pervenire ad una sistemazione finale armonizzata con gli andamenti del pendio, ma anche in fase di coltivazione organizzano i lavori di escavazione principalmente in semi-trincea e quindi contengono la visibilità degli stessi rispetto alle visuali principali;

- nel programma proposto, oltre a prevedere in fase preliminare la risistemazione di una porzione di escavazione eseguita in difformità, si organizza il recupero graduale dei gradoni sino dalla seconda fase;

- l'intervento in oggetto è assentibile ai fini ed agli effetti dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, così come modificato con il D.Lgs. n. 63/2008, preso atto del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, fermo restando l'obbligo del rispetto di tutte le altre disposizioni di legge, di regolamento, nonché di Strumenti Urbanistici in vigore o applicabili in via di salvaguardia, per cui l'intervento stesso non potrà comunque essere legittimamente realizzato ove si ponga con esse in contrasto;

- ritenuta tuttavia la necessità, a motivo della lunga durata dichiarata per l'esecuzione degli interventi inseriti nel programma e dell'articolazione delle diverse fasi di intervento ed al fine di ottenere un migliore inserimento delle opere sotto il profilo paesistico, di stabilire specifiche prescrizioni inserite nella parte dispositiva del presente provvedimento;

- con nota prot. 9272 del 5 agosto 2014, il Comune di Ne ha trasmesso il provvedimento prot. 9111 dell'1 agosto 2014, di irrogazione della sanzione pecuniaria prevista dall'art. 167 del D.Lgs n. 42/2004 e s.m.i., a seguito dell'accoglimento della domanda di compatibilità ambientale di cui al decreto dirigenziale n. 3763/2013, il cui pagamento è stato effettuato in data 5 agosto 2013;

– con deliberazione della Giunta regionale n. 346 del 27 marzo 2014, di procedura di VIA regionale, è stata adottata pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni accettate dalla Ditta esercente con nota del 16 maggio 2014 con la quale è stato trasmesso anche l'aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo in ottemperanza alla prescrizione di cui al punto 1., lett. c), della citata deliberazione;

– con nota del Settore Valutazione di Impatto Ambientale prot. PG/2014/113717 del 4 giugno 2014, è stato richiesto alle competenti Strutture regionali e alla Provincia di Genova specifico parere in ordine all'aggiornamento del Piano di Sorveglianza e Controllo di cui sopra;

– nell'ambito della seduta della Conferenza di Servizi in sede decisoria, il Settore Valutazione di Impatto Ambientale, alla stregua dei pareri pervenuti, rileva che il Piano di Sorveglianza e Controllo ottempera alla specifica prescrizione della citata D.G.R. n. 346/2014;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZI(

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camozzani)

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €16,00 — Agenzia Entrate SE01C1/00
00009984 00005DF1 W0718001
00678490 22/09/2014 11:22:29
4578-00088 466D612266A915C8
IDENTIFICATIVO: 01131401231080
0 1 13 140123 108 0

- verificato inoltre sotto l'aspetto relativo al vincolo idrogeologico che:
  - l'area interessata dalla cava in argomento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n. 4/1999;
  - in riferimento all'autorizzazione al vincolo per scopi idrogeologici, con il parere del 22 ottobre 2013 sono state esaminate le interferenze con l'assetto idrogeologico dei luoghi, definito il quadro programmatico relativo alla compatibilità delle opere col regime di vincoli dettato dalla pianificazione di bacino e sono stati evidenziati gli elementi che necessitavano di approfondimenti; in particolare si richiedeva una migliore definizione del modello geologico (ulteriori rilievi, specificazione dei motivi strutturali e della classe di qualità dell'A.R.), nuove verifiche di sicurezza dei fronti di scavo e si evidenziava la necessità di motivare il persistere della proposta di interessare con lo scavo nuove superfici vergini;
  - verificato che la, sulla base della nuova documentazione presentata, rispetto al precedente parere è risultato - come da nota 19 febbraio 2014, i cui contenuti sono stati richiamati con la successiva nota 2 luglio 2014 - che:
    - sono stati condotti rilievi geomeccanici integrativi che hanno caratterizzato il fronte di cava attuale e le zone che saranno interessate dallo sviluppo della coltivazione, inoltre sono stati anche realizzati nuovi sondaggi geognostici per una più precisa definizione dei parametri geologici-geomeccanici caratteristici dell'A.R. (che sono stati anche utilizzati nelle verifiche di sicurezza); attraverso ciò è stato possibile rivedere ed integrare la cartografia geologica di base precedentemente proposta, individuare con maggior dettaglio le forme strutturali presenti in cava e addivenire ad una zonizzazione di qualità dell'A.R. per la quale risulta una variabilità, sia spaziale che in profondità;
    - sono state condotte nuove verifiche di sicurezza dei fronti in roccia sia in scala locale (per così dire di gradone) sia a scala di pendio; per tutti i casi considerati le verifiche, svolte in coerenza con la normativa tecnica vigente, hanno fornito valori che rientrano nei limiti della norma; analoghe risultanze sono state ottenute dalle nuove verifiche eseguite delle geometrie delle sistemazioni finali, per le quali è stato fatto uso anche di un programma di calcolo dedicato;
    - sono stati forniti nuovi dati e considerazioni volte ad escludere possibili interferenze con il reticolo idrografico e la circolazione idrica sotterranea evidenziando, tra l'altro, su segnalazione della competente Amministrazione provinciale, l'assenza di concessioni di derivazioni acqua nell'area che delimita il complesso estrattivo e un contorno significativo; in ogni caso poiché risultano essere state realizzate perforazioni volte ad indagare il modello idrogeologico profondo si ritiene che le stesse potranno essere utilmente utilizzate nel prosieguo dell'attività di cava per il monitoraggio delle effettive interferenze con l'assetto idrogeologico e per apportare, se del caso, i necessari correttivi;
    - riguardo all'interessamento di aree fino ad oggi estranee all'attività di cava, viene indicata l'impossibilità di prevedere o proporre scenari alternativi diversi del piano di coltivazione, ciò per i condizionamenti derivanti dalla normativa vigente in materia di rifiuti dell'attività estrattiva (D.Lgs. n. 117/2008), dalle necessità logistiche dell'attività di cava e dagli elevati costi di smaltimento che non consentono di individuare soluzioni alternative per una gestione esterna dei limi; viene, quindi, confermata la prospettiva di estendere lo scavo nella propaggine NW del comprensorio di cava per poter utilizzare tale area per lo stoccaggio dei "fini" di lavorazione;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Carmignani)

CODICE PRATICA :

sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- verificato pertanto che la documentazione progettuale integrativa assolve formalmente alle richieste a suo tempo formulate e, nel merito dei contenuti, vengono forniti ragguagli e precisazioni supportati da analisi e verifiche che, fatta salva la responsabilità oggettiva del Professionista incaricato circa la veridicità delle assunzioni e dei calcoli, appaiono coerenti con la prassi e la normativa di settore e quindi tecnicamente fondate;

- atteso pertanto che le considerazioni sopraesposte assumono significato ai fini del rilascio del nulla osta al vincolo idrogeologico di cui al R.D. n. 3267/1923, per le attività condotte a cielo aperto;

- per gli aspetti riguardanti l'interessamento del reticolo idrografico naturale in maniera diretta o attraverso le immissioni provenienti dalla nuova rete dei deflussi prevista a corredo dell'attività produttiva, relativamente alla necessità o meno di acquisire il nulla osta o autorizzazione per il recapito dei deflussi drenati dalle nuove gradonature (settore nord della cava) verso il vicino Rio Ricasola posto sul margine nord del polo estrattivo, la Ditta esercente ha inoltrato specifica richiesta di concessione idraulica per scarico acque nel rio presso la competente Provincia di Genova con istanza acquisita dall'Amministrazione stessa in data 5 settembre 2014;

– la Conferenza di Servizi nella seduta del 10 settembre 2014, nel prendere atto della preliminare procedura positiva di V.I.A. regionale di cui alla citata D.G.R. n. 346/2014:

  - ha ritenuto, per gli aspetti di competenza di ciascuna Struttura, che il progetto predisposto abbia ottemperato alle prescrizioni della ridetta D.G.R. n. 346/2014;

  - si è pronunciata favorevolmente rispetto al rilascio della variante al programma di coltivazione della cava in oggetto, comprensivo di un nuovo Piano di Gestione dei rifiuti di estrazione, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008, in sostituzione di quello già approvato con provvedimento n. 4463/2013, rispetto al rilascio dell'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico di cui all'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999 e rispetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

– PRESO ATTO che la Ditta esercente ha fornito, come da documentazione agli atti, specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale emerge la disponibilità dei fondi della zona interessata dalla variante in argomento, per cui risulta soddisfatto il requisito di cui all'art. 9, comma 2, lettera a) della l.r. n. 12/2012;

– ACQUISITA la comunicazione antimafia - art. 87 del D.L. n 159/2011, come emendato dal D.L. n. 218/2012 - presso la Prefettura di Genova, dalla quale risulta che non sussistono cause di divieto o di sospensione dei procedimenti previsti dalla normativa antimafia, come da nota pervenuta in data 28 ottobre 2013;

– ATTESO che per il procedimento in argomento non è stato richiesto il pagamento delle spese istruttorie in quanto la relativa istanza è pervenuta antecedentemente all'entrata in vigore della l.r. n. 37/2011;

– DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della l.r. n. 12/2012, le nuove autorizzazioni hanno durata fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Carnorani)

CODICE PRATICA :

sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- RILEVATO che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 21 dicembre 2012, sono stati individuati gli elementi essenziali caratterizzanti i programmi di coltivazione, ai fini dell'applicazione delle procedure previste dall'art. 12, commi 1 e 2, della l.r. n. 12/2012, rispettivamente per varianti sostanziali e non sostanziali;

- DATO ATTO inoltre che la l.r. n. 12/2012 ha stabilito, all'art. 21, comma 1, che la cauzione a garanzia della sistemazione ambientale dei luoghi interessati dall'attività estrattiva debba essere prestata al Comune competente per territorio specificando, alla lettera b), i nuovi importi delle cauzioni stesse nella misura non inferiore a euro 60.000,00 e non superiore a euro 500.000,00, e che con D.G.R. n. 1492 del 7 dicembre 2012, sono stati approvati i criteri per la determinazione delle garanzie patrimoniali e per l'adeguamento delle garanzie patrimoniali in essere, per cui si rende necessario adeguare l'importo della cauzione della cava in argomento;

- VERIFICATO che, dai calcoli effettuati sulla base dei criteri suddetti, in relazione alla tipologia e all'estensione dell'intervento programmato, il deposito cauzionale da stabilirsi ammonta ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);

- RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, avendo accertato i relativi presupposti, di accogliere l'istanza di variante al programma di coltivazione inoltrata dalla Ditta Cave di Frisolino S.r.l., fermo restando le prescrizioni impartite in sede di Conferenza di Servizi del 10 settembre 2014 e di stabilire il deposito cauzionale dell'importo di euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa:

1) - Di rilasciare l'autorizzazione alla variante del programma di coltivazione - contenente anche il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, ai sensi del D.Lgs. n. 117/2008, in sostituzione di quello già approvato con provvedimento n. 4463/2013 - della cava di calcare denominata "COSTA DEI SERGI", in Comune di Ne (Genova), a favore della Ditta Cave di Frisolino S.r.l. (Cod. Fisc. 03121510105), in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Ne (Genova) - Località Rocche, Via Frisolino, 130, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra approvazione, autorizzazione, nulla osta e concessione, comunque denominate, da parte di altri Enti competenti, preso atto della preliminare procedura positiva di V.I.A. regionale di cui alla citata D.G.R. n. 346/2014; l'attività estrattiva e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale; tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme e disposizioni vigenti in materia ed in particolare gli scavi ed i movimenti di terra dovranno limitarsi a quelli progettualmente indicati.

2) - Di rilasciare altresì l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n. 4/1999;

3) - Di rilasciare inoltre l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004, come da ultimo modificato con D.Lgs. n. 63/2008;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : sergi

4) - Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del progetto che si approva, è tenuta all'osservanza delle seguenti prescrizioni, impartite in sede di Conferenza di Servizi del 10 settembre 2014 a sostituzione di quelle a suo tempo stabilite con i provvedimenti n. 31/2004 e n. 869/2006, nonché di tutte le prescrizioni e limitazioni riportate nei nulla osta e pareri rilasciati dagli ulteriori Enti preposti:

a) nell'esercizio dell'attività estrattiva dovranno essere osservate le prescrizioni stabilite con D.G.R. n. 346 del 27 marzo 2014 di procedura di VIA regionale;

b) i lavori connessi all'attività estrattiva e di sistemazione ambientale dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;

c) al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza un'apposita recinzione costituita da rete metallica di altezza minima di m. 1,50, munita di cartelli ammonitori infissi sulla stessa ad una distanza massima di m. 10,00 uno dall'altro, atta a prevenire danni a persone, animali o cose, a sostituzione di quella esistente qualora la stessa non abbia le caratteristiche sopra riportate;

d) dovranno essere realizzati e mantenuti in efficienza appositi termini infissi nel terreno - avente funzione di definire il limite massimo di sviluppo del complesso estrattivo - distanti fra loro non più di mt. 15,00, la cui posizione dovrà essere riportata in apposita planimetria in scala 1:500; nella stessa planimetria dovranno inoltre essere individuati uno o più capisaldi anche esternamente alla zona di cava;

e) dovranno essere rispettati i criteri di salvaguardia idrogeologica del territorio previsti nelle norme di Piano di bacino, con specifico riferimento alla regimazione delle acque superficiali ed alla stabilità dei riporti, ancorché di carattere temporaneo; dovrà quindi essere mantenuta in efficienza la programmata ed esistente rete di smaltimento delle acque meteoriche prestando particolare attenzione alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);

f) dovranno essere eseguiti prioritariamente gli interventi di ricomposizione previsti nel decreto dirigenziale n. 3763 del 27 settembre 2013;

g) dovrà essere posta particolare attenzione agli aspetti viabilistici sia per quanto riguarda la conservazione del corpo stradale pubblico al fine di evitare cedimenti, apporto di fanghiglia sulla sede stradale e caduta di materiale sulla stessa, nell'ottica di eliminare le fonti di potenziale pericolo per l'utenza della strada, sia per quanto riguarda l'impatto del maggior trasporto pesante sul traffico;

h) il materiale utilizzato per eseguire gli interventi di ricomposizione morfologica dovrà rientrare nella tipologia delle terre e rocce da scavo non classificate come "rifiuti" ai sensi della normativa vigente e conformi alla colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 ed in coerenza con le Linee Giuda approvate con D.G.R. n. 141/2008, così come modificate con D.G.R. n. 141/2010;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTI

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

MARCA DA BOLLO
Ministero dell'Economia e delle Finanze
€16,00
SEDICI/00
Agenzia Entrate
00009984 00005DF1 WD718DD1
00678491 22/09/2014 11:22:33
4578-00038 321C87C4FA6048D6
IDENTIFICATIVO 01131401231079
0 1 13 140123 107 9

i) nella gestione dei rifiuti di estrazione derivanti dall'attività della cava in argomento dovranno essere rispettate le modalità operative indicate nel "Piano Gestione Rifiuti" facente parte del progetto;

j) qualunque modifica al Piano di Gestione Rifiuti dovrà essere comunicata al Settore Attività Estrattive per la relativa approvazione, ai sensi della normativa vigente;

k) sui depositi temporanei dovranno essere predisposti specifici accorgimenti finalizzati ad evitare eventuali fenomeni erosivi causati dalle acque piovane;

l) il periodo di stoccaggio dei cumuli provvisori non dovrà comunque eccedere i limiti temporali previsti dal D.Lgs. n. 117/2008;

m) dovranno essere realizzati interventi volti alla rinaturalizzazione della scarpata di monte della pista di accesso al complesso di cava, nel tratto interessato dal tornante posto a quota media di m. 440, da attuarsi entro la fase finale del recupero ambientale;

n) qualora, durante l'esecuzione dei lavori di coltivazione, dovessero essere scoperte nuove grotte, si dovrà procedere all'immediata sospensione dei lavori e dovranno essere immediatamente informati gli Uffici regionali; dovrà essere data comunicazione alla Delegazione Speleologica Ligure (DSL) che procederà all'esplorazione delle cavità, all'inserimento nel catasto ed al rilievo topografico; a seguito di tali rilievi si procederà ad adottare le opportune misure per la tutela delle cavità;

o) la sistemazione dei luoghi interessati dall'attività estrattiva dovrà essere eseguita in conformità alle indicazioni riportate nella relazione agronomica e nelle relazioni naturalistica e paesistica, allegata al programma di coltivazione;

p) la Ditta esercente dovrà provvedere al pagamento degli oneri compensativi di cui all'art. 47 bis, comma 2, della l.r. n. 4/1999, non appena verranno adottati i criteri per il calcolo dei relativi importi in quanto il progetto che si approva prevede l'interessamento di zone vergini boscate;

q) alla fine dei lavori, nell'ambito delle operazioni da svolgersi al termine della coltivazione, connesse alla sistemazione del suolo ed alla tutela ambientale, anche per quanto previsto dalla l.r. n. 4/1999 e s.m.i., dovrà essere redatta una *Relazione di Fine Lavori*, sottoscritta da professionista abilitato e dalla direzione lavori, che certifichi la rispondenza delle caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti il rilevato con quanto previsto a progetto e verifichi la stabilità dello stesso come pure dovrà certificarsi la staticità del fronte residuale di scavo per le porzioni non oggetto di ricostruzione morfologica;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Ciglioti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P... C... C...
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Carnoranl)

CODICE PRATICA :

sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

r) entro il 31 marzo di ogni anno la Ditta esercente dovrà presentare al Comune di Ne e ai Settori regionali Attività Estrattive e Urbanistica e Tutela del Paesaggio una relazione illustrativa, corredata da documentazione fotografica, sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e di sistemazione in ogni sua fase, così come previsto dal progetto approvato, (contenente una relazione ed un rilievo planoaltimetrico asseverati, effettuato con strumentazione elettronica, georiferito ai capisaldi già istituiti), con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato, riferita all'anno precedente, contenente anche i dati sul materiale estratto (eventualmente anche su supporto informatico).

Ai soli fini paesaggistici si riportano di seguito le seguenti Norme di Flessibilità:

- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di +/- 1 m da quanto rappresentato per il sistema di drenaggio;

- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di +/- 1 m da quanto indicato nelle tavole di progetto per quanto concerne i profili della sistemazione finale, fatta salva una accurata progettazione dei profili di contatto tra il fronte di cava e l'ambito circostante, per i quali dovrà essere messa in opera un'accurata picchettatura e installate le recinzioni di legge;

tali flessibilità, pur non costituendo variante all'autorizzazione paesaggistica, saranno soggette a comunicazione alla Regione.

5) - Di stabilire, ai sensi dell'art. 9, comma 2, lettera c), della l.r. n. 12/2012, che sono da considerarsi elementi essenziali, il variare dei quali comporta l'assoggettamento alle procedure di cui al comma 1, dell'art. 12, della l.r. n. 12/2012, gli interventi individuati dalla D.G.R. n. 1623/2012.

6) - Di dare atto che la validità dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in argomento - ai sensi di quanto disposto dall'art. 10, comma 1., della citata l.r. n. 12/2012 - è efficace fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi.

7) - Di stabilire che la consegna del presente provvedimento è subordinata alla prestazione al Comune di Ne interessato per territorio, da parte della Ditta esercente, ai sensi dell'art. 21, comma 1, lettera b), della l.r. n. 12/2012, e in coerenza con i criteri approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 1492 del 7 dicembre 2012, di un deposito cauzionale pari ad euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), la cui restituzione avrà luogo al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti; copia della fidejussione, controfirmata dal Comune di Ne beneficiario, deve essere trasmessa alla Regione.

8) - Di procedere allo svincolo, previo l'adempimento di cui al precedente punto 7), del deposito cauzionale di cui alla fidejussione bancaria n. 69/1/552599517 rilasciata dalla Carige Assicurazioni in data 6 febbraio 2004 per un valore di euro 185.924,00 (centoottantacinquemilanovecentoventiquattro/00).

9) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché, per intero, nel sito web della Regione.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

10) - Di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

FINE TESTO

Genova, 16.09.2014

Data - IL DIRIGENTE

(Arch. Ermanno Gambaro)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Giglotti) 16/9/2014

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
IL FUNZIONARIO
(Dott.ssa Barbara Camorani)

CODICE PRATICA : sergi

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N......NP/17231 DEL PROT. ANNO .....2014 N. 2721 IN DATA 16.9.2014	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Sviluppo Economico Attività Estrattive - Settore

OGGETTO : AUTORIZZAZIONE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE DENOMINATA "COSTA DEI SERGI", IN COMUNE DI NE (GENOVA), A FAVORE DELLA DITTA CAVE DI FRISOLINO S.R.L.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

da pag. 2 a pag. 82 – Relazione illustrativa;
da pag. 83 a pag. 107 – Programma di coltivazione;
da pag. 108 a pag. 261 – Relazione geologica;
da pag. 262 a pag. 293 – Piano gestione rifiuti;
da pag. 294 a pag. 296 – Piano gestione rifiuti – Integrazioni;
da pag. 297 a pag. 324 – Relazione stato di fatto;
da pag. 325 a pag. 374 – Relazione paesaggistica;
da pag. 375 a pag. 403 – Relazione agronomica;
da pag. 404 a pag. 461 – Relazione naturalistica;
da pag. 462 a pag. 506 – Relazione idraulica;
da pag. 507 a pag. 559 – Relazione impatto acustico;
da pag. 560 a pag. 585 – Relazione impatto polveri;
da pag. 586 a pag. 604 – Relazione socio-economica;
da pag. 605 a pag. 672 – Aggiornamento piano sorveglianza e controllo;
da pag. 673 a pag. 677 – Aggiornamento cronoprogramma lavori;
da pag. 678 a pag. 693 – Verifiche di stabilità Fase "0";
da pag. 694 a pag. 959 – Integrazioni revisione integrale variante;
da pag. 960 a pag. 1164 – Integrazioni revisione integrale variante;
da pag. 1165 a pag. 1195 – Planimetrie.

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 1195.

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Giglietti) 16/9/2014

ALLEGATO

AUTENTICA

La presente copia è composta di n. 1 pagine da me singolarmente firmate e conformi all'originale agli atti e di n. uno documento allegato composto di n. 1 cartografie riprodotte dalla competente struttura

Ministero dell'Economia e delle Finanze MARCA DA BOLLO €16,00 SEDICI/00
Agenzia Entrate
00059984 00005DF1 W0718001
00678492 22/09/2014 11:22:38
4578-00088 16EEAE15C457B21C
IDENTIFICATIVO: 01131401231068
0 1 13 140123 106 8

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

CAVE di FRISOLINO s.r.l.
PRODUZIONE E FORNITURA PIETRISCO
SABBIA E CONGLOMERATI BITUMINOSI
Via Frisolino, 130 - Loc. Rocche - 16040 NE
Tel. 0185 337006 - Fax 0185 337661
Reg. Imp. di Chiavari / C.F. 03121510105
Cap. Soc. € 41.600,00 I.V. - P.I.V.A.00205190994
Fasc. n. 6597 - R.E.A. di GE n. 319153 GE

ISO 14001 BUREAU VERITAS Certification N° 220757

CE 1372

Spett.le
Agenzia Regionale per la
Protezione dell'Ambiente Ligure
Via Bombrini 8
16149 GENOVA

Trasmissione posta elettronica certificata : **arpal@pec.arpal.gov.it**

Ne, lì 06/05/2015

Oggetto: *Programma di coltivazione cava di calcare denominata "Costa dei Sergi" in Comune di Ne (GE)*

Il sottoscritto sig. Alloro Giulio, residente in Ne (GE) Via Frisolino 86/1, in qualità di legale rappresentante della "CAVE DI FRISOLINO S.r.l." con sede in Ne (GE) Via Rocche 130 loc. Frisolino, P.Iva 00205190994, tel. 0185.337006, fax 0185.337661, e-mail: cavedifrisolino@libero.it, con la presente, in riferimento all'autorizzazione della variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "Costa dei Sergi" (Decreto Giunta Regionale n. 27121 del 16.09.2014), con la presente

COMUNICA

l'avvio dell'attività medesima ai fini delle funzioni di controllo e verifica di cui all'art. 14 della L.R. 38/98.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

LA SOCIETA'

CAVE DI FRISOLINO s.r.l.
Produzione e fornitura pietrisco e sabbia
Conglomerati Bituminosi
V. Rocche - Loc. FRISOLINO di NE (GE)
T. 0185-337006 - Recapito: 0185-33720
Partita IVA 00205190994